ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale Lchi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l' abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40. ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Giovedì 7 Giugno 1900. — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 6724

L'ultima fase della guerra.

Particolari della resa di Pretoria.

LONDRA 6 (N). Lord Roberts telegrafa da Pretoria in data di ieri: Poco prima dell'imbrunire il nemico era già stato scacciato da tutte le sue posizioni. La fanteria montata del generale Hamilton lo inseguì fino a 200 yarde da Pretoria. Il nemico battè in ritirata precipitosamente. Fu inviato a Pretoria un parlamentario il quale invitò la città ad arrendersi. Il comandante Botha propose un armistizio per stabilire le condizioni della resa. Roberts però gli fece dire che la resa doveva essere a discrezione, perchè altrimenti all'alba egli sarebbe entrato in città con la forza.

Botha rispose aver egli deliberato di non difendere la città; ch'egli però confidava che gli inglesi avrebbero tutelato le donne, i fanciulli e la proprietà.

Alle 9 di mattina i tre più alti funzionari civili di Pretoria si presentarono a Roberts e dichiararono ch'essi desideravano consegnargli la città.

Le consorti del presidente Krüger e del generalissimo Botha si trovano a Pretoria. Alcuni prigionieri inglesi sono stati condotti via dai boeri; però la maggior parte dei prigionieri si trova ancora a Wackerswaal.

LONDRA 6 (N). Lord Roberts telegrafa da Pretoria in data di ieri: L'ingresso in città e l'occupazione seguirono in modo soddisfacente. La bandiera inglese sventola già dal palazzo del Governo. Le truppe furono accolte con maggior cordialità di quanto ci aspettavamo.

Sequestro di dispacci del Governo boero.

ROMA 6 (N). Agenzie e giornali esteri pubblicano la notizia che nel porto di Brindisi venne sequestrata una valigia contenente dispacci del Governo boero ai suoi emissari in Europa, e che il sequestro è avvenuto a bordo d'un vapore proveniente da Bombay, che trasportava la valigia delle Indie ed era diretto a Napoli.

L'*Agenzia italiana* dice che al Governo non consta affatto che ciò sia avvenuto nelle acque italiane; di non sapere se il sequestro sia realmente avvenuto o no; ma che se è avvenuto dovrebbe essersi verificato altrove e non a Brindisi.

Per l'acquisto della baia di Delagoa da parte dell'Inghilterra.

LONDRA 6 (N). Nei circoli bene informati si afferma imminente la ripresa delle trattative fra l'Inghilterra ed il Portogallo per l'acquisto della baia di Delagoa da parte della Granbretagna.

NELL'IMPERO CELESTE.

La situazione si aggrava.

I boxer muovono contro Tientsin. L'intrepidezza dei settari.

LONDRA 6 (N). Il *Daily Mail* ha da Tientsin che i *boxer* s'avanzano contro la città. La popolazione non simpatizza con la setta ribelle. Però a malgrado di ciò la situazione deve essere considerata come molto grave. I cosacchi, che ebbero ad affrontare i *boxer*, raccontano che questi diedero prova d'una straordinaria intrepidezza che si può spiegare col loro cieco fanatismo. I *boxer* attesero l'attacco dei cosacchi imperterriti, tenendosi in file serrate. Si sospetta che le truppe cinesi fingano soltanto di combattere contro i *boxer* e che, obbedendo ad ordini segreti, facciano invece causa comune con i ribelli. Si dice che il principe Tuard favorisca di nascosto l'agitazione dei *boxer*.

LONDRA 6 (Reuter). Si telegrafa da Tientsin in data di ieri: Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte perchè i *boxer* hanno distrutto due ponti. Oggi sono arrivati da Taku 13 soldati di marina inglesi con un cannone Maxim, 50 americani e 54 giapponesi.

Tutte le ferrovie sono in potere dei boxer.

BRUSSELLES 6 (N). La direzione della società della ferrovia belgo-cinese ha ricevuto un dispaccio annunciante che tutti gli ingegneri che si trovavano in pericolo, sono ora al sicuro. La situazione è del resto di molto aggravata e peggiore che mai. Tutte le linee ferroviarie si trovano in mano dei *boxer*.

L'imperatrice madre si prepara a fuggire da Pechino.

LONDRA 6 (N). La situazione in Cina in questi circoli politici, è ritenuta molto grave e si è non poco impensieriti con riguardo alla piega che potranno prendere le cose in seguito. A quanto si è potuto rilevare finora furono uccisi dai *boxer* due inglesi. L'imperatrice madre sarebbe decisa ad abbandonare Pechino ed a rifugiarsi nell'interno. Si afferma che sono già stati fatti tutti i preparativi per la partenza. La fuga dell'imperatrice madre dimostrerebbe che ella favorisce l'insurrezione dei *boxer*.

L'azione degli Stati Uniti. Invio di rinforzi.

LONDRA 6 (Reuter). Si telegrafa da Washington: A proposito del dispaccio di ieri dell'ammiraglio americano Hempt da Taku (vedi *Piccolo della sera* di ieri) si comunica che era cifrato e che non potè venir decifrato in modo assolutamente chiaro. Al dipartimento di Stato si suppone che l'ammiraglio Hempt abbia sbarcato i 50 marinai per rinforzare il battaglione di truppe americane sbarcate prima.

WASHINGTON 6 (N). L'inviato americano a Pechino telegrafa che la situazione colà è peggiorata. In seguito a questo dispaccio ed a quello di ieri dell'ammiraglio americano Hempt, il Governo inviò al contrammiraglio Remy, a Manilla, l'ordine di mandare all'ammiraglio Hempt la cannoniera *Helena* oppure un'altra nave delle stesse dimensioni, affinchè essa possa salire lungo il fiume Taiko anche oltre Tientsin, mentre la nave ammiraglia americana non può spingersi più in là di Taku. La cannoniera *Helena* ha un equipaggio di 10 ufficiali e 166 uomini. Si crede che il contrammiraglio Remy invierà oltre la nave anche una o due compagnie di truppe di marina.

Il segretario di Stato per gli esteri, Hay, ha incaricato l'inviato americano a Pechino di domandare all'ammiraglio Hempt ulteriori rinforzi per la protezione della legazione americana in caso di bisogno.

Il Governo americano è ancora sempre deciso a procedere indipendentemente, pur mirando, come le altre potenze, a ristabilire l'ordine.

Le preoccupazioni a Berlino.

BERLINO 6 (N). Le notizie dalla Cina non suonano troppo rassicuranti. Questi circoli politici sono vivamente preoccupati causa il pericolo dal quale sono minacciati gli stranieri in China. Si spera però che il procedere concorde ed energico delle potenze europee avrà l'effetto desiderato.

Siccome a Tientsin si trova una colonia tedesca molto ragguardevole, si sono prese da parte germanica provvedimenti energici per la tutela della vita e della proprietà dei cittadini tedeschi.

L'ammiraglio comandante la squadra tedesca sarebbe stato munito di poteri illimitati.

I comandanti delle squadre hanno istruzioni segrete.

FRANCOFORTE 6 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Berlino: Le notizie più recenti affermano che i comandanti delle squadre europee nelle acque cinesi sono muniti di istruzioni segrete, le quali dànno loro la più ampia facoltà d'intervenire con la forza nel caso di bisogno.

L'accordo russo-giapponese.

PARIGI 6 (N). Corre voce essere assolutamente esclusa la possibilità di un conflitto russo-giapponese. La tensione che esisteva già fra la Russia ed il Giappone, è svanita completamente in seguito all'accordo stabilitosi fra i due Stati, in occasione delle pratiche fatte dalla Russia per ottenere la cessione di qualche territorio nella Corea. Questo accordo sarebbe dovuto anzitutto all'intervento del ministro francese degli esteri Delcassé, il quale fu perciò insignito del più alto ordine giapponese.

La situazione politica in Italia

Nel gabinetto Pelloux — Voci di rimpasto - L'Estrema e i ballottaggi - Pelloux chiederà un voto.

ROMA 6 (N). Il Consiglio dei ministri, ch'era indetto per oggi, fu rimandato. Ciò indica, secondo gli oppositori, quale sia l'accordo che regna fra i vari ministri intorno alla situazione parlamentare. Pelloux ebbe oggi conferenze con Lacava, Salandra, Boselli e Baccelli. Tali conferenze furono abbastanza lunghe e animate. Boselli dopo la conferenza con Pelloux si recò alla Consulta a vedere Visconti-Venosta e quindi tornò nuovamente a palazzo Braschi.

Persona che avvicinò Visconti-Venosta assicurava stasera a Montecitorio che il ministro degli esteri non intende di affrontare nuove aspre lotte politiche; e che amareggiato dal risultato delle elezioni in Lombardia e in tutta Italia, non vuole più saperne di rimanere al Governo.

Le decisioni che prenderà il gabinetto dipenderanno dall'esito che avrà domani la relazione dei ministri al Quirinale.

I ministri di Sinistra vorrebbero impastare il gabinetto prima della riapertura, ma il compito non è facile.

ROMA 6 (N). L'*Avanti* mette in testa al giornale il comunicato seguente: Il Comitato dell'Estrema Sinistra, riaffermando la deliberazione presa alla vigilia delle elezioni generali, raccomanda vivamente agli elettori dei partiti popolari di raccogliere nei ballottaggi i loro voti sui candidati d'opposizione che dichiarino esplicitamente di opporsi all'applicazione del preteso nuovo regolamento.

L'Estrema mantiene i suoi impegni e le opposizioni costituzionali altrettanto; quindi almeno metà dei ballottaggi saranno inevitabilmente contrari al ministero.

ROMA 6 (N). L'Estrema sinistra è convocata per il 15 nel pomeriggio. Il Comitato raccomanda ai deputati di intervenire tutti. Oggi si sono riuniti i pochi deputati di Estrema, presenti a Roma. Dopo un rapido esame delle condizioni in cui si trovano parecchi candidati dell'Estrema che entrano in ballottaggio, fu stabilito di fare nuova propaganda. Si è anche deciso di sollecitare i deputati dell'Estrema che si trovano in provincia, a recarsi dove sono richiesti per sostenervi i candidati popolari.

Si attende l'arrivo di Zanardelli, per poter convocare l'opposizione costituzionale.

ROMA 6 (N). La *Tribuna*, accennando alla risoluzione che potrà prendere il gabinetto, non può ammettere una crisi extra parlamentare, che dice essere un deviamento dai buoni metodi costituzionali. Crede quindi che per rispetto alla Corona e per la responsabilità assunta in faccia al paese, il gabinetto debba invocare un voto chiaro ed esplicito sul suo operato dalla rappresentanza nazionale.

In linguaggio semplice ciò vuol dire che Pelloux vuol fare un ultimo tentativo alla Camera provocando un voto. Se non riuscirà vincitore, indicherà Sonnino alla Corona.

Un monito del dott. Körber.

VIENNA 6 (N). *Camera dei deputati.* La lettura delle petizioni presentate dagli czechi a scopo di ostruzione (vedi *Piccolo della sera* di ieri), dura fino alle 3³/₄. Il presidente la interrompe e prima di chiudere la seduta dà la parola al ministro-presidente dott. Körber, il quale deplorando che il bilancio provvisorio, sebbene si trovi all'ordine del giorno da parecchie sedute, non sia stato ancora preso in discussione dalla Camera, dichiara che il Governo non vuol continuare a vivere così alla giornata. Il ministero ha presentato i progetti di legge sulla questione delle lingue nella certezza che questo sarebbe il campo in cui i partiti potrebbero finalmente trovarsi d'accordo. Il dott. Körber nega che gli czechi con la loro tattica ostruzionista possano riuscire a pratici risultati. Frattanto langue la vita economica. I progetti ferroviari e le altre investizioni, da cui dipende il risveglio dei commerci e delle industrie, non furono peranco approvati. L'oratore accenna alle discussioni avvenute in seno alle Delegazioni, dove si rilevò lo stretto nesso che corre fra la politica estera e la politica commerciale. Ma è il Parlamento — esclama — il campo in cui si deve combattere la battaglia più importante in questo riguardo. Il ministro-presidente dichiara che ormai c'è poco tempo da perdere. Bisogna giudicare da qual parte stia la ragione, se da quella dello Stato, della legge, dell'ordine oppure dalla parte del disordine divenuto sistema. Egli fa infine, con la maggiore insistenza e con tutta l'autorità del suo ufficio, caldo appello alla Camera affinchè faccia prevalere l'ordine e gl'interessi dello Stato, salvando, finchè c'è tempo, le istituzioni parlamentari.

Il discorso del dott. Körber, interrotto spesso dagli czechi con rumori, è applaudito dalle altre parti della Camera.

Il dott. Herold tende a dimostrare che la critica situazione in cui si trova lo Stato, non va ascritta all'ostruzione czeca, ma agli avvenimenti dell'ultimo triennio. Dichiara che il popolo boemo si ribellerebbe contro ogni tentativo di regolare la questione linguistica in senso assolutistico.

Quindi la seduta viene levata e fissata la prossima per domani.

La Destra appoggia l'ostruzionismo czeco.

VIENNA 6 (N). L'idea di formare una coalizione dei partiti intenzionati di render possibile il regolare funzionamento della Camera vincendo l'ostruzione czeca, si può considerare completamente naufragata. Mentre stamane il cav. Javorski aveva fatto pratiche in questi sensi col dott. Funke, capo della Sinistra tedesca, e si era riservato di comunicargli nel pomeriggio le deliberazioni del Comitato esecutivo della destra, la seduta di quest'ultimo ebbe invece effetto opposto. La maggior parte dei partiti della Destra si dichiarò disposta a sostenere gli czechi e a procedere di comune accordo con loro. E poichè alla seduta non erano invitati gli czechi, si differì ogni deliberazione ad un'ulteriore seduta che avrà luogo domani e alla quale oltre ai rappresentanti del club czeco sarà invitato anche il presidente dei ministri.

Sta il fatto però che contrariamente a certe supposizioni, la Destra è nella stragrande maggioranza solidale cogli ostruzionisti. Perciò è ormai questione di tempo - specie dopo l'odierno *ultimatum* del dott. Körber - l'aggiornamento della Camera. Sull'ulteriore svolgimento degli avvenimenti non si possono fare previsioni.

IL PROGETTO PER L'AUMENTO della flotta germanica.

BERLINO 6 (B). La Dieta dell'impero iniziò la discussione del progetto di legge relativo all'aumento della flotta.

Il ministro della marina, ammiraglio Tirpitz accenna all'acquisto di Kiao-Ciao nonchè al rapido sviluppo dei commerci in China, fatti questi che resero necessario l'aumento delle navi da guerra da inviarsi all'estero. Quello però che più importa è l'aumento della flotta destinata alla difesa dell'impero stesso. Il Governo potrebbe aderire fino al 1906 ad una riduzione del progetto per l'aumento della flotta destinata alla difesa delle colonie, ma non potrà in nessun caso accondiscendere ad una limitazione del progetto relativo all'aumento della flotta destinata alla difesa dell'impero.

Bebel dice che il Centro, anche se per ora ricusasse una parte dei redditi chiesti dal Governo per la flotta, entro i prossimi 6 anni finirebbe certamente coll'accordare tutto.

Stollberg è contrario alla riduzione del progetto per l'aumento della flotta. Waßermann dichiara che i liberali nazionali aderiscono al progetto con riguardo a quanto si va facendo negli altri paesi; esorta Bebel ad imitare l'esempio dei socialisti democratici francesi.

Parlarono ancora Richter e Hilbert contro il progetto di legge, il conte Arnim e Lieberman a favore dello stesso. Indi il § 1 del progetto è approvato in votazione per appello nominale con voti 153 contro 79. Votarono contro i socialisti, i due partiti popolari, gli alsaziani, i polacchi ed i deputati del „Bauernbund" (lega dei contadini).

La discussione continuerà domani.

La Turchia se ne infischia delle proteste.

COSTANTINOPOLI 6 (B). Nell'ultimo consiglio dei ministri fu deliberato di mantenere la tariffa differenziale, ad onta delle proteste orali dei rappresentanti degli Stati balcanici. Questi rappresentanti rinnoveranno le loro proteste.

Gli ambasciatori presenteranno alla Porta nuovamente due note identiche: l'una concernente i diritti degli stranieri che posseggono proprietà immobili in vicinanza di cimiteri maomettani; la seconda contenente una protesta contro l'esazione di tasse di bollo da pagarsi dagli stranieri a favore degli immigranti maomettani.

L'incontro di Leopoldo con la figlia Stefania.

BAD GASTEIN 6 (N). Re Leopoldo dei Belgi è arrivato stasera qui in istretto incognito. Egli discese all'hôtel *Austria*. Per il 18 corr. è atteso l'arrivo del conte e della contessa Lonyay, i quali prenderanno alloggio pure all'hôtel *Austria*. Per essi sono riservati gli appartamenti vicini a quelli del re.

La coppia Lonyay si fermerà qui circa 8 giorni.

La nuova sentenza contro Tauscianovic confermata.

BELGRADO 6 (N). La Corte di cassazione ha confermato oggi la sentenza del Tribunale d'appello, con la quale l'ex ministro radicale Tauscianovic fu condannato per truffa a 3 anni di carcere.

Il Tauscianovic, già condannato anteriormente per alto tradimento, dovrà scontare in tutto otto anni.

Per una spedizione scientifica a Baalbek.

BERLINO 6 (B). Stamane nel nuovo palazzo di Potsdam ebbe luogo, con l'intervento dell'imperatore, una conferenza intorno al progetto d'una spedizione scientifica a Baalbek.

(Baalbek, che i greci chiamavano Heliopolis «città del sole» era un tempo una delle più magnifiche città della Siria; ora Baalbek non è che una cittaduzza di 2000 abitanti; è situata sul piano della valle di El Bekaa, fra il Libano e l'Antilibano. Nelle vicinanze sorgono ancora le celebri rovine dell'antica città. Gli scavi che si vogliono praticare sul luogo dove secoli fa sorgevano i grandiosi templi della «città del sole» potrebbero condurre alla scoperta di preziosissime reliquie dell'antichità; giacchè le origini di Baalbek risalgono alle più remote età. Il nome di Baalbek lo si trova già nei documenti delle guerre egizie ed assire. Questa città fiorì per il suo commercio quando Augusto la elevò a colonia romana; più tardi essa appartenne al califato degli arabi. *N. d. R.*)

Grande incendio. - Danno colossale.

MOSCA 6 (N). Un terribile incendio ha distrutto il molino a vapore a Cernyn, il quale per la sua importanza è il secondo di tutta la Russia. Il fuoco distrusse 20.000 *pud* di frumento. L'incendio si comunicò anche ad un grande bacino di nafta che si trovava vicino al molino. Il danno ascende ad un milione di rubli.

Il 350. anniversario dell'Università di Messina.

MESSINA 6 (N). Oggi si sono inaugurate le feste universitarie per il 350° anniversario della fondazione dell'Ateneo, con un'applaudita conferenza del prof. Pascoli al Teatro di Messina, gremito di signore, di molti invitati e di tutte le autorità.

LA PREMIAZIONE DEI PITTORI all'Esposizione di Parigi.

PARIGI 6 (N). La giuria per le opere di pittura ha conferito 20 medaglie d'onore, fra cui una al pittore austriaco Klimont, autore del quadro „La Filosofia" che, come è noto, fu argomento di vivacissime discussioni e polemiche fra i giornali e nei circoli artistici viennesi.

UNA RISSA FRA STUDENTI.

SALISBURGO 6 (B). In occasione di una festa delle associazioni studentesche cattoliche, gli studenti cattolici, ritornando di notte da una escursione, furono assaliti dagli studenti tedeschi nazionali; parecchi studenti rimasero feriti leggermente. Si chiamò in soccorso la truppa, la quale però non ebbe più motivo d'intervenire.

Il solito sinistro ferroviario. 12 feriti.

BAD HOMBURG 6 (N). Stamane il treno giunto qui con qualche ritardo da Francoforte uscì dalle rotaie, andando a cozzare contro il muro che fiancheggia la *Luisenstrasse*. 3 passeggeri rimasero feriti gravemente e 9 leggermente.

Una legge per l'assicurazione degli operai in Olanda. L'AIA 6 (N). Il Governo comunicò alla seconda Camera ch'esso presenterà un nuovo disegno di legge relativo all'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, chiedendo la pertrattazione d'urgenza.

La principessa ereditaria della Svezia. FRANZENSBAD 6 (N). La principessa ereditaria della Svezia e Norvegia è arrivata qui. Si fermerà qualche tempo a scopo di cura.

In udienza dal sultano. COSTANTINOPOLI 6 (N). Il sultano ricevette oggi in udienza l'ambasciatore italiano Pansa, che partirà stasera in congedo.

Il ritiro del direttore dell'ufficio coloniale tedesco. BERLINO 6 (N). La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annuncia che il direttore della sezione coloniale Buchta dietro sua richiesta sarà sollevato dal suo posto.

A suo successore sarebbe designato il dott. Stuebel, attuale inviato tedesco al Chili.

La corrispondenza diplomatica italiana. ROMA 6 (N). L'on. Fusinato, sossosegretario agli esteri, con una circolare agli agenti diplomatici, ha prescritto di fare uso nella loro corrispondenza solamente della lingua italiana.

Tragico fatto in una cantina. MILANO 6 (N). Oggi l'orefice Alfredo Comandi, d'anni 23, rimasto solo con la fidanzata Maria Mariani, d'anni 24, nell'osteria di questa, in via Legnano, con un tranello la trasse in cantina. Pare avesse tentato di violentarla, e, non riuscendovi, con un rasoio le inferse un tremendo colpo al collo. Una bambina, Francesca Invernizzi, d'anni 7, nipote della Mariani, entrata nel negozio ed udite le grida che salivano dalla cantina, chiamò la zia, che si trovava in un altro negozio vicino. Questa accorse e trovò la figlia che, salite le scale della cantina, grondante sangue, era caduta sulla soglia del negozio. Trasportata sul letto d'una stanza attigua, morì. L'omicida, che è uno sfaccendato vizioso, fuggì. La polizia lo ricerca.

Epidemia di suicidi a Milano. MILANO 6 (N). Stasera il giovane Angelo Cattorini d'anni 21, impiegato alla *Gazzetta dello sport*, e la sua amante Giuseppina Bennati profumiera e comparsa alla Scala si suicidarono asfissiandosi in una stanza in via Lecco. Se ne ignora il motivo.

Giambattista Colombo, tabaccaio, d'anni 62, pure si suicidò stasera con un colpo di revolver, causa una malattia incurabile.

CUORE DI MADRE

130

Essa non pensa nemmeno ad assicurarsi se i biglietti vi sono ancora, e se l'umidità li ha distrutti. Nasconde nel petto il pacchetto sporco di terra e fugge come se qualcuno la inseguisse. Essa barcolla, cade, si rialza e riprende la sua corsa stracciandosi la veste nei cespugli, graffiandosi le mani, il volto, non curandosi di nulla.

La voce allegra di suo marito le giungeva all'orecchio come in sogno:

Viva il vino, viva questo succo di-
(vino....

E tosto essa giunge a Cantegrelet.

Questa volta si ferma prima di entrare.

Non vuole che Marescot, se per caso si è svegliato, la veda così stanca, agitata in disordine.

Fa un giro attraverso il terreno del molino e bagnata sino alle ginocchia rientra a Chantegrelet dalla parte dell'orto.

Eccola in casa.

Essa respira, si guarda intorno, poi sorride e si asciuga la fronte coperta di sudore.

— Finalmente, disse, ci son riuscita!

Va a chiudere la porta e gli sportelli della finestra, accende un lume e tira il pacchetto dal seno.

Ella vuole contemplare il tesoro che le costa tanto caro e che ha cagionato un delitto.

Spiega con cura la stoffa umida e trova i biglietti di banca.

Sono incollati tutti e nove l'uno su l'altro. Ad uno ad uno con la punta delle dita inesperte e tremanti essa li stacca prendendoli da una punta e tirandoli adagio con una specie di tenerezza materna, badando a non stracciarli.

Essa muove nel focolare i pezzetti di carbone ardente seppellito sotto la cenere e mano mano che stacca i biglietti li passa dinanzi al fuoco che li asciuga quasi istantaneamente accartocciandoli solo un po'.

Dopo un quarto d'ora ella ha finito e sulla tavola i nove biglietti sono allineati simmetricamente. Essa li aggiusta con mano febbrile.

— Dire che ciò vale tanto oro! mormora.

Tutt'a un tratto sente un rumore di passi nella strada che passa davanti Chantegrelet. I passi si avvicinano al mulino e già si bussa fortemente alla porta.

— Eh! moglie!

— E' Heugue, essa mormora spaventata.

Vivamente ha raccolto i biglietti ed è andata a nasconderli dentro un armadio sotto la biancheria.

— Eh! Heugue, tu dormi?

— Sei tu Heugue?

— Sì, per Bacco!

Essa va ad aprire, tira i due battenti della porta e si strofina gli occhi.

— Che cosa facevi? Non sei ancora coricata?

— No, mi ero messa a far la calza e mi ero addormentata là sulla sedia. La tua venuta mi ha svegliato.

Egli non risponde, non ha alcun sospetto. Passando accanto a sua moglie, urta con lei.

— Guarda! egli dice, sei tutta bagnata.

— Io...

— Sì, l'orlo delle tue gonne.

— E' perchè passai per l'orto poco fa.

— Hai dovuto passarvi anche con le gambe in aria, perchè hai bagnate pure le spalle, le braccia, la testa! Sei forse andata nel bosco? Vi è una rugiada questa sera...

— No, ella dice semplicemente, andai nell'orto.

Egli si contentò della spiegazione e non vi pensò più. Si coricarono.

La Heugue non dormì. La presenza di quelle novemila lire in sua casa l'imbarazzava stranamente, le dava la febbre; finchè erano state lontane da lei, ella era tranquilla. Potevano esser trovate. Ma chi avrebbe sospettato di lei? Ma ora? Se si fosse venuta a fare una perquisizione al mulino... se si fossero trovate. Che avrebbe ella detto per ispiegare la provenienza.

Bisognava a qualunque costo che inventasse una storia.

Essa cerca tutta la notte. Il giorno la trova sveglia come se non si fosse coricata. Ella si alza con le mani e la fronte che le bruciano.

Benchè Mira-a-morte non cerchi mai negli armadi, pure ella teme che un caso qualunque ve lo conduca quel giorno. Per cui non appena il mugnaio è uscito si affretta a togliere i biglietti di banca e li nasconde su di lei fino alla sera.

Solamente la sera li rimette nel loro nascondiglio per lasciarveli sino all'indomani. Ma conservarli così, sempre, eternamente senza goderne, essa non lo vuole.

La Heugue è avara, ma non di quella avarizia che fa ammassare tesori inutili per il solo piacere di contarli, per la sola voluttà di contemplarli.

Con le nove mila lire non si potrebbero comprare molte cose? Delle terre per esempio, per allargare la piccola proprietà di Chantegrelet? Poi da molto tempo il mulino ha bisogno di forti riparazioni.

E' a forza di ingegnosità che Heugue lo conservava in piedi.

Essi hanno qualche centinaio di lire di economie, ma è insufficente.. Ecco in che modo ella vorrebbe spendere il suo tesoro. Ma come parlare di questo denaro a Mira-a-morte? Come farlo accettare da lui?

Mille progetti le venivano in mente, ma non ne trovava alcuno buono.

— Mira-a-morte è maligno, ella si diceva. Ciò che io gli racconterò non deve essere cucito col filo bianco. Se la mia storia è solamente verosimile egli mi crederà perchè non sospetta menomamente ciò che io ho fatto a Casa Feyne! Altrimenti mi interrogherà, mi stringerà di domande, e se gli viene un solo sospetto mi batterà finchè abbia parlato! Egli è piccolo, ma ha la mano pesante, Mira-a-Morte.

La sera Mira-a-Morte non uscì dal mulino. Pioveva sin dal mezzogiorno e la campagna era impraticabile. Marescot avea passato con loro una parte della sera. Non era contento l'amico Marescot.

Egli avea riveduto la guardia Giovan-Giovanni la stessa mattina, e la guardia gli avea raccontato ciò che era accaduto la vigilia.

Marescot furioso avea esaurito in una sola volta tutte le bestemmie del suo repertorio.

— Burlati, siamo stati burlati!

(Continua)

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Pel riconoscimento di un diritto. Nel nostro numero dei 3 febbraio u. s., in un articolo intitolato: „Una decisione del Tribunale dell'impero e i tre colori di una maschera", noi scrivemmo:

„Per ottenere il riconoscimento del nostro diritto, a noi sembra si debba battere questa via. Una delle nostre società, che non tenda a scopi politici, ma tutt'al più alla difesa nazionale e magari al solo diletto dei soci, dovrebbe deliberare di chiedere alle competenti autorità, l'approvazione di un nuovo articolo del proprio statuto, in cui venisse stabilito, che il vessillo della Società sarà, d'ora innanzi, una bandiera bianca-rosso-verde con sopra un qualunque emblema, che abbia relazione col carattere del sodalizio.

„Allora appena, noi vedremo quali idee abbia il governo locale, nel merito della questione e potremo, contro un'eventuale proibizione, esaurire la regolare trafila delle istanze fino a reclamare dal Tribunale dell'Impero il riconoscimento di quel diritto, che fu esplicitamente riconosciuto testè alle società tedesche".

— Rileviamo ora che lo *Schulverein*, nel congresso generale che tenne domenica a Graz, deliberò a voti unanimi la seguente aggiunta al § 1 dei suoi statuti: „I colori della società sono il rosso-nero-oro, che si potranno rendere visibili tanto sul vessillo sociale, quanto su di un distintivo destinato ai soci".

Ancora intrusioni slave a S. Giacomo. — Il clero, il Vescovo e gli ordini di Roma. Domenica di Pentecoste, nella chiesa parrocchiale di San Giacomo, un coro slavo diretto dal maestro Rakusa, eseguì un *Tantum ergo* in islavo. Si noti che dall'altare il sacerdote intonò l'inno in latino e in latino fu cantato il primo versicolo: dall'organo invece si rispose in islavo e in islavo si eseguì poi tutto il resto delle due strofe.

Non son più le prediche slave che si cerca di giustificare con pretesi bisogni spirituali di fedeli pretesamente slavi e desiderosi di ciò; - non sono più canzoncine che si tenta di far passare di contrabbando e di cui pochi si accorgono. Abbiamo dinanzi a noi un tentativo di slavizzare la lingua di una funzione solenne, la lingua strettamente liturgica, quella che ufficialmente conferisce alla chiesa il suo carattere latino. E poichè ci sembrava che il fatto oltre a costituire una provocazione politico-nazionale, non si potesse conciliare con le disposizioni ecclesiastiche, abbiamo voluto interpellare persona competente, che ci ha favorito le seguenti calzanti indicazioni:

Secondo le disposizioni canoniche, il *Tantum ergo*, rispettivamente la Esposizione del Santissimo, come si chiama, è un sacramentale e come tale appartiene alla liturgia propriamente detta e non alle funzioni di devozione, non imposte da regole positive, universali e costanti della chiesa cattolica. Ora, secondo il rescritto della Sacra Congregazione dei Riti del 5 agosto 1898, il quale ad onta dei contrari desideri della stampa slava vige ancora in tutto il suo tenore, i sacramentali si possono celebrare col rituale slavo solo in quelle chiese, *le quali indubitatamente godono della concessione della lingua veteroslava* (cap. V). Che questo non desiderato privilegio si possa attribuire alla chiesa di S. Giacomo, non hanno il coraggio di sostenere neppur i più fanatici slavizzatori i quali, sebbene a forza, celebrano in latino la messa, che è nella lingua quasi il simbolo esteriore del carattere della chiesa. Non ebbero il coraggio di sostenerlo neppur domenica i sacerdoti celebranti, che intonarono perciò l'inno in latino. E' adunque per ammissione dei preti slavi medesimi escluso un diritto della liturgia veteroslava nella chiesa di S. Giacomo ed è quindi assolutamente illegale l'uso della lingua slava che l'antorità vescovile permise od ordinò forse, che vi si facesse in una funzione strettamente liturgica.

La illegalità canonica poi si accresce col miscuglio di due lingue nella stessa funzione. Secondo le regole della Chiesa le funzioni liturgiche propriamente dette devono tenersi per intiero *in una sola lingua*; anzi per la conformità prescritta dell'officio divino con la messa, non è permesso nemmeno di alternar due lingue nella stessa festa e solennità; onde in quella lingua in cui si celebra e si canta la messa, devonsi pure recitare o cantare tutte le altre funzioni liturgiche propriamente dette, di quel giorno. Unica eccezione a questa regola generale, è la lettura dell'Epistola e del Vangelo in islavo durante la messa in quelle chiese nelle quali l'uso sia invalso da lungo tempo - eccezione esplicitamente permessa dalla Santa Sede col cap. X del succitato rescritto.

★

Questo abbiamo voluto appurare per dar la prova del conto in cui codesti agitatori tengono i canoni, di cui dovrebbero essere tutori anche contro gli altri.

Essi e i loro vescovi non si peritano di trasgredire alle più categoriche disposizioni dei loro superiori, pur di fare omaggio al fanatismo nazionale e politico da cui ogni loro atto proviene. E non si curano neanche se questi fatti, di cui ogni giorno segna un allarmante crescendo, offendano i sentimenti dei fedeli e provochino negli animi di questi quel conflitto, cui accennammo giorni or sono, tra il sentimento religioso e l'amor patrio; - conflitto che non può riuscire in verun caso utile alla chiesa, di cui questi agitatori dovrebbero essere ministri.

Stimiamo perciò che quei fattori cui è commessa la difesa del carattere nazionale del nostro paese, non possano lasciar passare senza protesta la dimostrazione slava, di cui fu teatro domenica una chiesa sita entro le mura della città. Perocchè non dobbiamo permettere che ad alcuna esplicazione della vita popolare sia imposto, con la violenza e la illegalità, un carattere diverso da quello che è unicamente legittimo fra noi.

La voce che il Consiglio elevò più volte contro l'attività della Curia vescovile e specie con memorande risoluzioni nella seduta del 29 decembre 1886 e nel gennaio 1895, protesti anche ora nelle forme che la storia di questi ultimi tempi c'impone. Basterà chiedere a Roma se essa intenda di mantenere le promesse fatte al Podestà di Trieste nel 1898 circa „l'uso esclusivo del latino in tutte le funzioni ecclesiastiche" e se non creda contraria al prestigio della autorità pontificia l'opera di mons. Sterk, che da quando è vescovo si studia di fare l'opposto di ciò che la Santa Sede ha ordinato.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Da Alice, Irma, Emilietto e Guidino, per uno scampato pericolo, C. 5.

— Alla Direzione del Gruppo di Trieste furono elargite, per aver ricevuto in dono il libro „Lis Atra" del maestro sig. E. Kossovitz: dai docenti della Civica scuola popolare al Belvedere, C. 5.60 e dalla signorina Vittoria Pardo, C. 1. Inoltre franchi in oro 20 dal dottor Marco M. per una scommessa guadagnata.

— L'elargizione di C. 5 registrata ieri era del sig. Alfredo Tominz è non Antonio come per errore fu pubblicato.

Le „pubbliche violenze." I processi per pubblica violenza contro organi dell'autorità nell'esercizio delle loro funzioni - crimine previsto al § 81 del Codice penale - continuano a succedersi con tale frequenza da costituire la nota dominante nell'attività del Tribunale provinciale di Trieste. E' un fatto che deve fornir materia a riflessioni.

Queste „pubbliche violenze" hanno quasi tutte un'identica origine: un ubbriaco, solo o in comitiva, schiamazza per via o commette disordini in un pubblico esercizio: intervengono le guardie per ristabilire l'ordine; l'ubbriaco si ribella, grida, insulta, minaccia ed eccogli assicurati alcuni mesetti di carcere. Ora è indubitato che gli organi esecutivi dell'autorità hanno il diritto di essere protetti moralmente e materialmente contro le ribellioni e le violenze di coloro, i quali vengono da essi richiamati all'osservanza dei regolamenti di Polizia urbana, emanati a tutela dell'ordine pubblico ed a vantaggio della generalità, la quale ha il diritto di non essere tormentata dalle escandescenze degli ubbriachi. Per questo appunto il Codice penale prevede il reato di ribellione alla forza pubblica ed applica ad esso congrua sanzione penale. Ma di fronte al continuo moltiplicarsi dei processi ex § 81, i quali forniscono due terzi forse della materia onde potrebbe nutrirsi la nostra cronaca giudiziaria, è istintivo il soffermarsi alquanto ad analizzare il fenomeno, e da questa analisi apparisce evidente che non se ne possono imputare le cause, tutte ed unicamente, ad una sola parte.

Nessuno lo ignora: se l'uomo non affinato dall'educazione e dal vivere sociale è per natura disposto alla violenza, tanto più questa sua tendenza si manifesta allorchè i fumi dell'alcool gli annebbiano il cervello e gli fanno correre vere ondate di fuoco per le vene. Sono dunque tesori di pazienza che deve spendere e prodigi di calma e di temperanza che deve compiere chi è chiamato dalle proprie attribuzioni a frequenti contatti con persone, le quali, già poco disposte per natura al rispetto della legge, sono spinte con irresistibile impulso sulla via della ribellione dal delirio dell'ebbrezza. Ma è forse un pretender troppo dalle guardie, il chieder loro che, spiegando tutta la calma e la pazienza onde un uomo è capace, esauriscano tutti i mezzi compatibili col prestigio delle funzioni che esercitano, per evitare di dar vita ad un caso di „pubblica violenza?"

A noi pare di no. Intanto sta il fatto che, dei componenti il corpo delle guardie di p. s., un terzo circa, pure compiendo un servizio in tutto e per tutto identico a quello delle altre, non ha mai avuto occasione di trovarsi di fronte ad una pubblica violenza. Degli altri due terzi, la maggior parte ne ha avuto quel tanto che può considerarsi come una media normale; ma v'è un numero assai ristretto di guardie, le quali portano da sole un larghissimo contributo alla statistica delle pubbliche violenze; una poi, molto conosciuta per certi tratti caratteristici, la vediamo figurare quasi periodicamente quale testimonio in processi di pubblica violenza.

Possibile che il destino abbia decretato che proprio quelle tali e tali guardie soltanto debbano essere la meta ordinaria delle escandescenze degli ubbriachi?

Non facciamo nomi, perchè a ciò non siamo chiamati; constatiamo il fatto e lasciamo all'autorità di Polizia il compito di appurarlo e di provvedervi. A noi pare che un'oculata prevenzione dei crimini di pubblica violenza, che ne risparmi le dolorose repressioni, sia non meno equa e doverosa di quella d'ogni altro crimine.

Spesse volte alla „pubblica violenza" si sposano il delitto di tumulto e la contravvenzione di offese alle guardie. Sono anelli minori della stessa catena. Le grida di: *Aiuto gente! - i me copa!* e le offese di: *assassini! briganti!* sono talvolta strappate inconsciamente all'arrestato dal dolore fisico delle castagnole, le cui cordicelle gli straziano i polsi. Anche questa è una particolarità di alcune, anzi di poche, non di tutte le guardie; e quando un imputato di pubblica violenza, tumulto ecc. presenta come documento di difesa ai giudici, i propri polsi, recanti le tracce ancora vive di profonde lesioni, si può star sicuri che chi ha pratica della materia - un vecchio *reporter* giudiziario per esempio - saprebbe farvi i nomi di una dozzina di guardie in mezzo ai quali si sarebbe sicuri trovare quello della guardia che eseguì l'arresto. A queste guardie, dotate di una così esuberante... energia, bisognerà che i superiori istillino la profonda convinzione che le castagnole debbono servire alla guardia per assicurarsi della persona dell'arrestato e non per torturarne i polsi, dappoichè gl'istrumenti di tortura sono da un pezzo aboliti e rimangono soltanto nei musei, documento dei costumi d'altri tempi.

In conclusione, noi domandiamo all'autorità di Polizia una cosa semplicissima: Provveda affinchè il ristretto numero di guardie al quale abbiamo qui sopra accennato si comporti, di fronte all'eventualità di un crimine di pubblica violenza, allo stesso modo della maggioranza dei suoi colleghi. Se ciò sarà fatto, vedremo pronunciarsi una rapidissima e consolante diminuzione nella statistica dei processi ex § 81.

Il Comune per le chiese. La Delegazione municipale approvò le seguenti spese: di cor. 1100 per la rinnovazione del soffitto della civica cappella del Rosario; di cor. 100 per alcuni lavori di ristauro da eseguirsi alla canonica di Cattinara; di cor. 98 per riparazioni al coperto della casa del santese di Opicina; di cor. 24 quale tangente a carico del Comune per lavori eseguiti nella chiesa di S. Antonio Nuovo; di cor. 129.24 quale tangente a carico del Comune per lavori di ristauro da eseguirsi nella chiesa di Cattinara; di cor. 58.60 per alcuni ristauri eseguiti al coperto della cattedrale di S. Giusto; di cor. 34.80 per alcuni lavori di ristauro eseguiti nella canonica di Contovello; di cor. 42.60 sorpasso alla spesa di cor. 1654 approvata con deliberato delegatizio 30 giugno 1899 per la costruzione di una nuova armatura in ferro per le campane della chiesa di S. Croce.

Ciò che fruttò la commemorazione dantesca. La Direzione Centrale (Sezione Adriatica) della *Lega Nazionale* ci comunica che il reddito netto della commemorazione dantesca tenutasi il 29 aprile al Teatro Fenice e della vendita delle medaglie importò Cor. 3324.36.

Ospizio marino. Ieri seguì l'apertura dell'Ospizio marino, iniziandosi la cura dei bagni marini. Furono accolti complessivamente 205 fanciulli, e tra questi moltissimi gravementi ammalati.

Per conto dei rispettivi comuni vi furono inviati: 40 fanciulli da Praga, 13 da Bruna, 4 da Graz e 65 da Vienna. Di Trieste vi entrarono 83 fanciulli, dei quali 18 che erano degenti nel nostro civico ospitale per gravi malattie delle ossa.

Per questi ultimi le spese vengono sopportate dalla Società degli Amici dell'infanzia, la quale ottiene perciò una sovvenzione dal civico peculio.

Per il secondo turno di cura, che avrà principio il 24 luglio, sono prenotati per l'ammissione gratuita altri 43 fanciulli, tutti appartenenti alla nostra città.

Auguriamo a tutti quei piccini, triestini e stranieri, che il nostro mare sia loro generoso donatore di salute e di forza.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del sig. Massimiliano Brunner senior, dal sig. Eduardo Prister C. 100 a favore dell'Ospizio marino e C. 100 a favore della Fraternita di Misericordia; dalla sig.a Minna Bruckner C. 20 a favore della Previdenza; dal sig. Cesare Errera, nipote dell'estinto, C. 20 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza, per il fondo Margherita di Savoia.

— Il dott. Ernesto Germonig elargì C. 20 al fondo per poveri convalescenti che escono dall'Ospitale, e ciò per onorare la memoria del sig. Antonio Monferrà senior.

— La sig.a ved. Paul-Kesel elargì alla Società delle signore evangeliche C. 40 per onorare la memoria del defunto suo padre sig. Teodoro Kesel.

— Per onorare la memoria del sig. Massimiliano Brunner elargirono: il dott. Edoardo Menz C. 10 al fondo per convalescenti poveri; il sig. Augusto Brunner C. 25 alla Fraternita di Misericordia; il sig. Filippo Brunner e consorte C. 30 all'Orfanotrofio S. Giuseppe; i direttori della Previdenza C. 80 alla cassa della stessa società e il sig. S. P., alla stessa, C. 10.

Mattinata musicale per la Lega. Un comitato di giovani sta organizzando una mattinata musicale a vantaggio della Lega, che avrà luogo nella sala della Filarmonica giovedì 14 corr., festa del *Corpus Domini*, alle 12.15 mer. Vi prenderanno parte la violinista Teresina Giraldi, gli artisti di canto signorina Bonanno e sig. Collenz, il m.o Luzzatto e il suo allievo sig. Giacomo Furlani.

Concerto Saccorotti. Il concerto della cantante signorina Ninfa Saccorotti, è stabilito per sabato p. v., alle 8 di sera, nella sala della Filarmonica.

Presteranno il loro cortese concorso alla concertista la pianista signorina Luigia Dezorzi e il violinista m.o Roberto Catolla.

Saggio musicale. Con numeroso concorso di pubblico, predominante il sesso gentile, ebbe luogo iersera, nella sala di via del Torrente il saggio degli allievi del giovane ed egregio maestro Carlo Franco, il quale ebbe un meritato compenso per le sue fatiche. Fra gli allievi da lui presentati ebbe grandemente a distinguersi il giovinetto Menotti Loy, il quale suonò con slancio e con vigoria il *Saltarello* del Hermann. L'allievo Semeniz eseguì poi con molto sentimento l'*Elegante* del Tirindelli; l'allievo Coassini si produsse nel *Madrigale* del Simonetti. L'allievo Giorgio Greca eseguì con molta esattezza il primo tempo della sonata di Schubert in unione alla gentile signorina Berta Luzzatto la quale, in tutti i pezzi, si confermò provetta accompagnatrice. Con perfetta fusione suonarono gli allievi Coassini, Dobner, Greca e Loy la preghiera del Danbè, poi insieme agli allievi Dobner, Dellalibera e Biancolini eseguirono con uno slancio sorprendente la *marcia nuziale* del Moffat. I minuscoli fratelli Dobner suonarono con molto sentimento la *serenata spagnuola* del Monti.

Concorse alla serata il baritono sig. Arturo Paggiaro, il quale cantò irreprensibilmente, con la sua bellissima voce, la difficile romanza *Tu! vuoi morir* del Gastaldon ed agli insistenti applausi rispose cantando fuori programma una romanza del Tirindelli.

Alla signorina Berta Luzzatto vennero presentati due splendidi mazzi di fiori e al maestro Franco gli allievi offrirono una corona d'allora con nastro ed un elegante servizio da fumo.

Il congresso dei caffettieri. Ieri alle 6 pom., il Consorzio tra caffettieri tenne l'annunciato congresso, sotto la presidenza del sig. Nicolò Gasparis, presente il concepista magistratuale dott. Lontschar e 12 consortisti. Il presidente riferisce che essendosi lagnati i consortisti per l'aumento quasi del triplo sulla tassa di posteggio, la Direzione, di comune accordo con quella del Consorzio dei trattori ed osti, trovò necessario di presentare una istanza al Municipio, perchè si prendessero in considerazione le condizioni punto floride di questi esercenti e venisse diminuita la tassa. L'istanza fu respinta, con l'osservazione che non si poteva prendere tale misura contro una decisione appena messa in vigore. La Direzione del Consorzio, allora, presentò una seconda istanza alla Delegazione municipale e spera questa volta di ottenere il desiderato intento, tanto più in quantochè il caffettiere cn. Fanelli promise di occuparsene. L'assemblea approva l'operato della Direzione e delibera che in caso di un nuovo rifiuto, si faccia una istanza direttamente al Consiglio. Si comunica quindi come il comitato formatosi allo scopo di chiedere la costituzione di una Federazione fra i consorzi di Trieste e dell'Istria avesse proposto anche che di questa nuova associazione facesse parte il Consorzio dei caffettieri, e vengono enumerati i vantaggi che a questo ne deriverebbero. Il sig. Bott, rappresentante del Consorzio all'adunanza del Comitato per la Federazione, in Pola, osserva che in merito a questa nuova istituzione di cui si chiede la formazione, egli fece già delle pratiche che potranno giovare forse al Consorzio. Venne chiesto cioè alle autorità competenti che l'industria del caffettiere venga considerata professionale, e che si prenda un po' più in considerazione il proprietario di un locale pubblico, nel quale venga commesso qualche eccesso, qualora egli abbia fatto il possibile per cercare di evitarlo, mentre attualmente, in qualsiasi caso, anche senza colpa egli viene posto in contravvenzione. Si domanda inoltre che sia permesso nuovamente agli esercenti di guadagnarsi, come per lo passato, il percento, come la tabaccaie, nello smercio del tabacco. L'assemblea approva l'operato del sig. Bott, e gli tributa un atto di ringraziamento, votando unanime per l'annessione del Consorzio alla Federazione. Viene quindi letto e approvato il bilancio pro '99, dal quale risulta che le finanze del Consorzio non sono in *deficit*.

Si vota poi che il canone e tassa d'incorporazione rimangano quali sono. Il presidente commemora due consortisti decessi: i signori S. Cesca e M. Covacevich; l'assemblea assorge. Vengono nominati i sig.i Siberna, Bott e Navarra a formare il comitato per le elezioni parziali, e quindi con un ringraziamento al dott. Lontschar ed alla stampa, il congresso si scioglie.

Echi della questione dei sarti. Il sarto signor Angelo Rosada, che fu erroneamente compreso fra coloro che avevano rifiutato di aderire alle domande dei lavoranti, ci ha scritto una lettera, con la quale dichiara che nessun membro del Comitato dei lavoranti si recò mai da lui per chiedergli la diminuzione dell'orario, e che perciò egli non si è mai trovato nel caso di rifiutare qualsiasi concessione alle sue lavoranti, come pure non è vero che queste abbiano abbandonato il lavoro. Sta il fatto invece che nella sua sartoria si lavora col nuovo orario di 10 ore.

✶ Eguale dichiarazione ci fece a suo tempo mediante cartolina il sarto sig. Pietro Bertaglia.

Nabergoi condannato. Iermattina nell'aula del pretore dott. Quarantotto, fu ripreso il dibattimento contro l'ex-deputato Giovanni Nabergoi, oste a Prosecco. Come si sa il Nabergoi nell'aprile u. s. recatosi a depositare la scheda per l'elezione di un consigliere per il distretto di Prosecco, nei locali della scuola del luogo, denunziò la guardia municipale Michele Ciuch al Commissario governativo, perchè, a suo avviso esercitava pressioni sugli elettori, perchè votassero in senso liberale.

Com'è noto dalle deposizioni di alcuni testi uditi nella prima udienza, tale accusa risultava affatto infondata, per cui la denunzia appariva calunniosa.

Il dibattimento era stato prorogato per l'assunzione del gendarme Giacomo Codella, il quale in quel giorno era di servizio vicino alla guardia Ciuch.

Il dibattimento di ieri fu aperto con l'escussione di questo teste. Il Codella disse di non avere potuto capire le parole che il Nabergoi rivolse alla guardia, però lo vide gesticolare molto agitato. Quantunque non comprenda la nostra lingua, il gendarme però dichiarò di escludere categoricamente che la guardia Ciuch avesse proferito la parola *evviva* quando passò l'elettore Germek. Il Ciuch non disse altro che: Buongiorno! rispondendo al: Buongiorno! datogli dal Germek.

Il difensore del Nabergoi avv. Rybar, osservando che il teste Codella non apportò nessun elemento di convinzione per la querela contro il suo difeso, chiese che venissero citati due testi in favore e precisamente Bartolomeo Punter fu Francesco e Giovanni Balanza di Prosecco. Secondo il difensore, questi due testi avrebbero potuto escludere la colpabilità dell'accusato.

Il P. M. dott. Calogiorgio si oppose però a tale proposta, ritenendo già provata ad esuberanza la colpabilità del Nabergoi e il giudice condividendo tale opinione respinse la proposta del difensore.

Ebbe quindi la parola il P. M. per la requisitoria. Il P. M. non crede di dover dilungarsi per dimostrare la colpa dell'accusato, poichè essa emerge da tutto il complesso dei fatti ed è suffragata dalle testimonianze assunte, tutte degne di fede. La stessa testimonianza del querelante Ciuch si deve considerare priva di animosità, qualora si prenda in considerazione il suo contegno rispettoso verso il Nabergoi. Quando il Nabergoi entrò nella scuola il Ciuch lo salutò con un rispettoso: „Buongiorno, signor cavaliere!" e quantunque avesse ricevuto ordine espresso di non permettere a nessuno di fermarsi nell'atrio, credette di lasciarvi il Nabergoi, e ciò per deferenza. Questi evidenti riguardi il Nabergoi ricompensò con una denunzia calunniosa. Siccome poi il Ciuch era nell'esercizio delle sue funzioni, la contravvenzione prev. al § 312 commessa dal Nabergoi è più che provata.

Il difensore del Nabergoi che durante tutto il dibattimento aveva parlato in italiano tenne la sua arringa in sloveno. Il Nabergoi tenne pure un discorso esprimendosi in slavo. Avvocato e accusato avrebbero detto che l'accusa era il frutto dell'avversione che tutti i cittadini nutrono contro il Nabergoi.

Quando il Nabergoi finì di parlare, il giudice pronunciò sentenza con la quale l'accusato viene condannato a cinquanta corone di multa a favore dei poveri di Prosecco. In caso di insolvenza l'ammenda sarà commutata in due giorni d'arresto. Il pretore fece rilevare che era sceso sotto il minimo della condanna stabilita dalla legge.

Il Nabergoi dichiarò di ricorrere.

Querela Camber - Tedeschi. Iermattina, nel consesso pretorile del segretario sig. Zaccaria, si tenne dibattimento contro il difensore penale Riccardo Camber su querela del sig. Mario Tedeschi, per la contravvenzione di lesione corporale prevista al § 411 C. p. e contemporaneamente contro il sig. Tedeschi querelato dal Camber per la contravvenzione di offese prevista al § 496 Codice stesso.

Il sig. Tedeschi sostiene la sua accusa in questi termini: Il giorno 18 maggio p. p. egli passava per la piazza Grande, quando gli passò vicino il difensore penale Camber, col quale era in dissidio per questioni giornalistiche. Il Camber era in compagnia del sig. Emilio Calvi, e vedendo il Tedeschi disse: *Ecco el m...!* al che il Tedeschi rispose con l'epiteto di: *Mascalzone!* Allora il Camber gli si avvicinò e gli chiese se tale epiteto fosse a lui diretto; il Tedeschi rispose: Sì! e il Camber allora gli menò uno schiaffo. Avendo seco l'ombrello, il Tedeschi lo levò in alto per difendersi da ulteriori percosse, ma il Camber, o con un colpo di mano o col bastone gli gettò a terra l'ombrello, poi col bastone stesso lo colpì alla testa in modo da causargli parecchie lesioni.

Presenta analogo certificato medico, e chiede l'assunzione quali testi dei signori Demetrio Galatti e Aristide Sapunzachi.

Il sig. Camber invece racconta il fatto così: Imbattutosi nel sig. Tedeschi, questi gli scagliò gli epiteti di: „Mascalzone, farabutto, ricattatore!" Allora egli, che già era passato oltre, ritornò sui suoi passi, e avvicinatosi al Tedeschi, gli chiese se quegli epiteti fossero stati rivolti a lui. Il Tedeschi rispose: „Sì, mascalzone!" - il Camber gli lasciò andare uno schiaffo; il Tedeschi allora gli vibrò un colpo con l'ombrello, ma non lo colse, avendo il Camber deviato il colpo col bastone. Egli non fece altro che difendersi dai colpi dell'ombrello dell'avversario che lo avrebbero raggiunto senza la sua reazione, durante la quale può darsi abbia colpito col bastone il Tedeschi.

I testi signori Galatti e Sapunzachi confermano la querela del Tedeschi per quanto concerne la seconda parte del fatto e cioè le percosse da lui ricevute dal sig. Camber. Il sig. Emilio Calvi, citato quale teste da quest'ultimo, nulla può ammettere nè escludere, non avendo prestato attenzione alla prima parte del fatto, ed essendo già lontano allorchè il Tedeschi fece uso dell'ombrello e il Camber del bastone.

Il Camber chiede l'applicazione della legge contro il Tedeschi e accampa per sè l'escriminante della necessaria difesa. Il Tedeschi nega di essersi reso colpevole della contravvenzione prev. al § 496. Il P. M. dott. Calogiorgio dimostra l'insussistenza dell'escriminante della necessaria difesa accampata dal Camber e chiede la di lui condanna. Il giudice condanna quindi il Camber a 50 corone di multa per le lesioni prodotte al Tedeschi e quest'ultimo a 5 corone di multa per le offese verbali.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'amministrazione: Un portamonete contenente 3 biglietti di pegno, rinvenuto dal sig. Antonio Zio. — Una chiave rinvenuta all'Acquedotto dal sig. Giovanni Furlani. — Una chiave inglese rinvenuta dal sig. Vittorio Bisogni in via di Riborgo.

— L'operaio Andrea Del Longo, abitante in androna Guslon, depositava ieri sera all'ispettorato di via Tigor quattro paia di guanti usati, rinvenuti sulla via.

Tentato suicidio. Ieri, poco dopo il mezzodì, alcuni inquilini del secondo piano di una casa in via dei Bachi, avvertirono un forte odore di bruciaticcio che usciva dalla porta di un quartierino occupato dalla famiglia C. Ritenendo potesse trattarsi di un incendio, forzarono la porta, ed entrati nella camera da letto, un fumo quasi insopportabile unitamente ad una folata d'aria irrespirabile li fece retrocedere. Frattanto dal vicino ispettorato delle guardie era stato telefonato ai vigili; alcuni istanti dopo, gli stessi inquilini poterono entrare nella camera, e videro che nel letto giaceva, immobile, il corpo di Giovanna C., mentre nel mezzo della stanza ardeva entro un grande recipiente del carbone, il quale aveva poi comunicato il fuoco al pavimento. Visto ciò, fu telefonato alla Guardia medica, e in breve sopraggiunse il medico di turno, con l'apparato dell'ossigeno e altri medicinali. Lo stato della poveretta era già molto grave, in seguito all'incipiente asfissia, ed il medico, averla assoggettata ad alcune inalazioni d'ossigeno, le fece la respirazione artificiale. Ci volle una buona ora di cure perchè la C. principiasse a riaversi, dopodichè il medico ne ordinò il trasporto all'ospedale, dove la si accolse nella prima divisione. Ora la C. è completamente fuori di ogni pericolo. Le cause che avrebbero spinto la C. ad attentare ai suoi giorni, andrebbero ascritte ad un'ingiustificata gelosia verso suo marito.

Una buona idea della serva. La domestica Amalia Bregat, occupata presso una famiglia abitante in via della Madonnina N. 15, essendo i suoi padroni partiti per la campagna, giorni fa ebbe la buona idea di pregare una sua conoscente, la domestica disoccupata Giulia Kuzelisky, d'anni 21, di andare a tenerle compagnia la notte.

Lunedì, verso sera, la Bregat ricevette in consegna 300 corone, che doveva passare ai suoi padroni. Dopo aver contato il denaro in presenza della Kuzelisky, la Bregat lo chiuse in un armadio, del quale depose la chiave nel cassetto del tavolino da notte. Un'ora dopo le due ragazze si coricarono. Verso la mezzanotte la Brega fu svegliata da un improvviso rumore e con sua grande sorpresa vide che la sua amica stava aprendo l'armadio.

— Cossa ti fa. là, Giulia? - domandò la Bregat. La Kuzelisky, alquanto confusa, rispose:

— Tasi che go ciapà una teribile paura; figurite che me son sognada che nel quartier iera veguudi i ladri e che i gaveva robà i soldi; cussì me son alzada per veder se le 300 corone iera ancora in armer...

Quindi la Kuzelisky spense il lume e si coricò nuovamente.

Alla mattina le due ragazze presero il caffè assieme, poi la Kuzelisky uscì di casa, dicendo che sarebbe tornata poco dopo. Appena uscita la compagna, la Bregat aprì l'armadio e constatò che le 300 corone erano scomparse. Attese per qualche ora la Kuzelisky, ma poi, vedendo che non ritornava, si recò alla Polizia a denunciare il fatto.

L'ispettore degli agenti Schubert, incaricato delle necessarie indagini, rilevato che la Kuzelisky abitava presso una sua sorella in via della Madonnina N. 20, la fece chiamare alla Polizia. Quivi la ragazza giurò su quanto aveva di più sacro al mondo che era innocente. Perquisita fu trovata in possesso di 80 corone, di due anelli e di un orologio d'oro da signora. Interrogata sulla provenienza di quegli oggetti e di quel denaro, la Kuzelisky rispose che il denaro proveniva dai suoi risparmi e che gli oggetti d'oro li aveva svincolati dal Monte di Pietà domenica scorsa, vale a dire il giorno prima che in casa della Bregat avvenisse il furto. Ma questa sua asserzione risultò falsa; gli oggetti d'oro erano stati svincolati martedì mattina.

Più tardi l'ispettore Schubert si recò in casa della sorella della Kuzelisky e in fondo a un baule rinvenne nascoste 150 corone. Perciò, ad onta delle sue proteste d'innocenza, la Kuzelisky venne dichiarata in arresto.

Tempo addietro la Kuzelisky si era recata alla Polizia a denunciare che durante il suo viaggio di ritorno dall'America, il suo sposo, certo Gardelli, l'aveva derubata di 600 corone.

Per un prosciutto. Il negoziante di vini dalmati Giovanni Voinovich, avente il suo deposito in piazza Giuseppina N. 1, incaricava ieri mattina alcuni suoi facchini di trasportare due botti di vino nell'osteria di Antonio Stanicich, in via del Tintore N. 1. Quando i facchini si furono allontanati, capitò nel magazzino il marinaio disoccupato Bartolomeo Suttina, d'anni 27, da Zlarin (Dalmazia) abitante in via dei Capitelli N. 3. Il Voinovich allora, supponendo che i suoi tre facchini avrebbero avuto molto da faticare per mettere a posto nell'osteria dello Stanicich le tre grandi botti inviate, e volendo far guadagnare qualche cosa al Suttina, lo mandò a dar una mano a' suoi facchini. Però, prima che il Suttina se ne andasse, il Voinovich gli disse scherzando:

— Ciò se mai te pol ciorghe al Stanicich qualcossa, ciolghe pur, che faremo merenda...

Il Suttina infatti dopo aver aiutato i suoi compagni, approfittando di una momentanea assenza dello Stanicich, prese un prosciutto del valore di 6 corone circa e lo portò al Voinovich. Quando lo Stanicich ebbe a constatare la sparizione del prosciutto gli venne subito l'idea che a rubarlo fosse stato il Suttina percui andò a cercarlo, lo trovò e lo fece arrestare. Alla direzione di Polizia il Suttina raccontò come era passata la faccenda, percui l'ufficiale Kreiner, dopo aver avuto la conferma del fatto da parte del Voinovich, rimise in libertà l'arrestato.

Il prosciutto fu restituito allo Stanicich, il quale voleva ad ogni costo che il Suttina fosse messo in prigione.

Un ubriaco che precipita da otto metri d'altezza. Il bracciante Giuseppe Marcusa, d'anni 40, abitante in via del Pozzo N. 3, rincasava ieri notte verso un'ora e mezzo, passando per la via del Molino a vento in completo stato di ubriachezza. Ad un certo punto al Marcusa che non si reggeva più sulle gambe venne la cattiva inspirazione di sdraiarsi sul muro che fiancheggia quella via, dove poco dopo si addormentò. Verso le 2 il Marcusa, che probabilmente credeva di essere nel suo letto, fece un brusco movimento per voltarsi e precipitò a terra andando a cadere nella via della Tesa. In quel punto il muro è alto circa 8 metri. Nella caduta il Marcusa si svegliò; ma non mandò un lamento e poco dopo si riaddormentò tranquillamente. Due guardie di p. s. dell'ispettorato di S. Giacomo lo trovarono qualche minuto dopo e lo trasportarono mediante vettura all'ospedale. Colà i medici visitarono il Marcusa, ma non gli riscontrarono alcuna lesione esterna, nondimeno trovarono opportuno di accoglierlo nello stabilimento.

Ieri mattina poi il Marcusa dichiarò esplicitamente che si sentiva bene e che non voleva rimanere all'ospedale, e se ne andò.

Cronaca triste. Ieri alle 10 del mattino da Muggia si telefonava all'infermeria Treves che una donna a nome Maria P., colta da mania religiosa, commetteva ogni sorte di stranezze. Il signor Treves recatosi sul luogo con un infermiere, persuase la poveretta a seguirlo e con una vettura la condusse all'ospedale di qui.

Durante il lavoro. Ieri mattina alle 9, il bracciante Giovanni Spaini, di anni 18, abitante in via Cavana N. 1, accudendo al suo lavoro, riportò una ferita lacera alla mano destra.

Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Il marinaio Bortolo Bardatto, d'anni 36, ieri, durante il lavoro, fu colpito da un pezzo di ferro che gli cadde sull'aluce destro in guisa da procurargli una grave contusione.

Ieri, durante il lavoro, Giovanni Belli, di 26 anni, macellaio, abitante al N. 7 di via di Riborgo, fu colpito alla mano destra da un pezzo di coke che gli procurò una leggera ferita e una contusione.

Ricorsero all'ambulanza dell'Igea per le dovute cure.

Borseggio in tramway. - Arresto del borsaiuolo. Ieri mattina, verso le 9, un carrozzone del tramway con quattro o cinque passeggeri, percorreva la Riva dei pescatori, quando giunto dinanzi alla via dell'Argento un uomo sulla cinquantina fu veduto scendere repentinamente dal carrozzone, benchè procedesse con discreta velocità e, fatto un rapido dietro fronte, si diede a fuggire, voltando per via dell'Argento, poi per la via del Lazzaretto vecchio, e sempre di corsa attraversò la piazza Giuseppina ed imboccò la via Cavana.

Subito dopo sceso il tizio dal carrozzone, una signora che sedeva nel sedile innanzi a lui, si alzò tutta affannata, dicendo che l'uomo che era sceso dal tramway l'aveva alleggerita del portamonete. Due signori che erano nel tramway lo inseguirono ed in piazza Lipsia lo fecero arrestare da una guardia.

All'atto dell'arresto il borsaiuolo non aveva fiato di rispondere, e la guardia, visto che teneva la mano destra nella tasca dei calzoni, gliela fece estrarre e con essa venne fuori il portamonete rubato alla signora; egli allora fu dichiarato in arresto e condotto alla Direzione di polizia, dove fu identificato per il barbiere Leopoldo Gaides, d'anni 48, da Gorizia. Comparve pure colà la derubata, che è la signora Francesca Verka, abitante in via Carintia N. 26.

Furti. Nel pomeriggio di ieri, al Punto franco, fu arrestato Guido L., d'anni 17, da Trieste, perchè trovato in possesso di circa quattro chilogrammi di zucchero, rubato da un vagone ferroviario.

✶ Il fuochista Simone Cleva, occupato a bordo del piroscafo lloydiano *Melpomene*, attualmente in riparazione all'Arsenale, denunciava ieri mattina all'ispettorato di Chiarbola inferiore che un ignoto ladro lo aveva derubato di circa 160 corone, che egli teneva nel cassetto di un armadio nella sua cabina. L'ispettore Bonelli si recò subito a bordo e dopo una minuta inchiesta, quale presunto autore del furto, arrestò il marinaio Raimondo Padovan, di anni 20. Perquisito, l'arrestato fu trovato in possesso di circa 80 corone, che il Padovan disse di aver risparmiato durante l'ultimo viaggio. Egli si protestò innocente, ciononostante però fu condotto agli arresti di via Tigor.

Un genero che perde la pazienza. Ieri, verso le 5 pom., la venditrice girovaga Maria Demarchi, d'anni 40, abitante in via del Molino a vento N. 8, ricorse alla Guardia medica perchè, poco prima, suo genero, in seguito ad un battibecco, perduta la pazienza, le aveva dato uno spintone mandandola rotoloni sul selciato. La suocera vittima riportò alcune contusioni alla spalla ed al braccio sinistro.

Risse e ferimenti. Il carradore Mario Bolich, d'anni 17, abitante in via Media N. 30, ieri mattina mentre si trovava nella scuderia del suo padrone, in via Ponziana, per futile motivo venne a diverbio col suo collega Giovanni Pizzigar, d'anni 22, abitante in via Ponziana N. 198. Ad un certo punto il Bolich diede di piglio ad una pala e lanciatosi sul suo avversario lo colpì replicatamente cagionandogli alcune leggere ferite alla spalla destra ed al capo. Il Pizzigar fuggì e si recò difilato al commissariato di S. Giacomo, dove denunciò la cosa. In seguito a ciò, poco dopo il Bolich fu arrestato, e dopo interrogato dal cancellista Degiampietro, fu condotto in via Tigor.

✶ Erminia Siberna, di 22 anni, abitante al N. 2 di via San Silvestro venne ferita in rissa in guisa da riportare una ferita di taglio al braccio destro, penetrante nella musculatura.

Infedeltà. Quale autore di una infedeltà di 300 corone, commessa a danno del signor Ignazio Wohl, venne arrestato ieri sera il riparatore d'istrumenti musicali Bartolomeo Wranitzky, d'anni 23, da Trieste, abitante in via del Solitario N. 25.

I danni dello spirito. Il ragazzo di 12 anni, Giuseppe Riva, abitante al N. 2 di via Pozzacchera passando ieri per via incontrò due ragazzi che tenevano seco dello spirito da bruciare acceso e uno di questi, senza alcun motivo, a quanto sembra gettò lo spirito in faccia al Riva, causandogli una combustione di secondo grado alla faccia intera. All'„Igea" ove ricorse lesto, ottenne le cure opportune.

Lesioni accidentali. All'Infermeria Treves si presentava ieri alle 12 e mezzo merid. il macellaio Giorgio Franceschini, di 32 anni, il quale volendo sollevare un pezzo di ghiaccio da un carretto, si schiacciò il dito mignolo della mano destra. Il sig. Treves, dopo avergli fasciato la ferita, lo consigliò di recarsi all'ospedale.

Malore improvviso. Ieri, nel pomeriggio, un vecchio marinaio che si trovava a bordo del suo veliero, ormeggiato nei pressi della casetta rossa alla riva dei pescatori, fu assalito da improvviso malore. Dall'ufficio dei piloti fu telefonato alla Guardia medica, donde accorse il dottore di turno, il quale prestò alcune cure al sofferente e poi con la vettura lo fece trasportare all'ospedale. Il marinaio è Andrea Iesnich, d'anni 60, dalla Dalmazia.

Cadute. Il macellaio Clemente Rimsnig, d'anni 15, abitante in via Rossetti N. 3, ieri, verso le 5 pom., riportò cadendo una distorsione all'articolazione della mano sinistra.

Ricorse alla Guardia medica.

Marietta Saurovitz, di 18 anni, abitante in via Cavazzeni N. 4, ieri, salendo le scale, scivolò su una ciliegia e andò a battere il capo contro una porta, in guisa da riportare una ferita alla mano sinistra.

Antonio Marin, di 22 anni, abitante in via delle Mura N. 2, cadendo nel cortile di casa sua, battè la mano contro un pezzo di vetro e ne riportò una grave ferita di taglio.

All'ambulanza dell'„Igea" ottennero le cure opportune.

Cronaca minima. Giuseppe T., d'anni 13, abitante in via Giuliani, ieri mattina scendeva a grande velocità con un carro a quattro ruote, per la via S. Marco, mettendo in serio pericolo i numerosi passanti.

Una guardia, del commissariato di San Giacomo, arrestò il T. e lo condusse dinanzi all'ispettore il quale gli diede una buona lavata di testa.

L'altra notte alle 1.15, in via dell'Olmo, per eccessi commessi, fu arrestato Silvio St., d'anni 25, da Trieste.

L'altra notte, in via di Riborgo, fu arrestato il bracciante Giovanni Riavitz, di anni 41, da Batta, presso Gorizia, perchè colpito dal precetto di sfratto.

Per avere turbato la pubblica quiete con canti e schiamazzi, ieri notte furono tratti agli arresti Enrico L. d'anni 20, ed Ernesto P., d'anni 21, da Trieste.

L'altra notte, in piazza della Stazione, si presentarono ad una pattuglia di p. s. Carlo Sch., d'anni 20, tornitore, da Vienna e Giuseppe E., d'anni 19, da Hohenegg presso Gottschee, dichiarandosi privi di alloggio e di mezzi di sussistenza. Furono tradotti in via Tigor.

Corrispondenza aperta. *Ernesto ed Ermete.* Ci domandano se sia onesto pagare i piccoli debiti mentre se ne hanno anche dei grandi! Ma come vogliono che rispondiamo a una simile domanda? Come si può temere di fare cosa disonesta cominciando a pagare i propri debiti, sia che si cominci dai piccoli sia dai grandi? Capiranno che se qualcuno troverà più onesto pagar prima per intero i piccoli, ed altri, invece, dirà preferibile cominciare col pagar parte dei grandi, tutti saranno d'accordo che tanto l'uno quanto l'altro procedere sarà sempre più onesto che il levarsi d'imbarazzo non pagando nè i piccoli nè i grandi. — *Impaziente.* L'uomo deve attendere che la signora gli porga la mano; così l'inferiore deve aspettare che il superiore gliela stenda. — *Assiduo C.* Ci dispiace, ma quel signore aveva ragione. Rispondere ad una domanda rivolta ad altra persona è atto di scortese inframmettenza. — *Miosotis.* Ci era sfuggita la indicazione del pseudonimo. Chi scrive deve firmare, perchè non possiamo tenerci obbligati a rispondere ad anonimi. Nulla c'è da pagare, mai. — *Cattolico.* La notificazione all'Autorità politica che, come abbiamo spiegato martedì, deve precedere l'uscita da una religione o comunità religiosa, va esente da bollo (dispaccio del Ministero delle finanze dd. 28 decembre 1868 N. 37.375). — *Curioso.* Secondo gli ultimi dati statistici pubblicati, il minor numero di donne si ha in Bosnia dove nel '95 ce n'erano 894 su 1000 uomini, e il maggior numero nel Portogallo dove nel '90 se ne calcolavano 1078 per 1000 uomini. — *Politico.* Legga „Le consorterie nella storia fiorentina del medio evo" di Marco Tabarrini nel volume „La vita italiana nel trecento - Conferenze". Milano, Fratelli Treves, 1897.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 21.4, ore 2 pom. 23.7 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 757.5 — Oggi: Alta marea 6.22 ant., 5.56 pom. Bassa marea 0.10 ant., 11.56 ant.

Ogni giorno una. Tra madre e figlia.

Figlia - Sono contentissima che stasera venga il signor Codicelli, il quale mi fa sempre tanti scherzi.

Madre (con un sospiro) - Ah preferirei che una volta facesse sul serio!

---

6 Giugno.

Da GORIZIA

„Unione dei Giovani Friulani". Il nostro corrispondente goriziano ci telegrafa:

Questa sera ebbe luogo l'adunanza costitutiva di questa Società nei locali dell'„Unione Ginnastica".

La seduta costitutiva dell'*Unione dei giovani friulani*, fu presieduta dal dott. Mario Pajer, il quale salutò i presenti e i soci della provincia, e lesse poi telegrammi di saluto dell'*Unione accademica italiana* di Graz, e degli studenti friulani di Graz, accolti da applausi.

L'assemblea approvò quindi gli statuti sociali e procedette alla nomina della Direzione.

Le cariche furono così distribuite: avv. Vittorio Cisciutti, presidente; Pietro Liberi, vicepresidente. Gli altri direttori saranno: Luigi Boschin, Zottig, Achille Torelli, Giuseppe Ippavitz, di Gorizia; Giuseppe Naglos, di Cormons; Ernesto Vernig, di Monfalcone; Pietro Cosolo, di Fogliano; Francesco Vergna, di Farra.

Nuovo notaro. Sabato prossimo il notaio sig. Antonio Ballaben prenderà possesso del suo posto di notaro a Gorizia.

L'ospitale per malattie contagiose. Abbiamo qui una specie di lazzaretto per malattie contagiose, il quale serve anche per isolarvi i bambini che ammalano di difterite. Ma i letti a ciò destinati sono in tutto quattro! E per questa deficenza, ora che tra venerdì e sabato furono condotti qui da Lucinico sei ragazzi, tre di una famiglia e tre di un'altra, tutti affetti di difterite, fu mestieri collocarne *cinque* nei *quattro* letti, e mandare il sesto, di 11 anni, all'ospitale dei Misericorditi. Ma pazienza ancora lo si fosse portato mediante lettiga; scalzo come era vi fu invece mandato a piedi!

Si spera che il caso servirà di ammaestramento e che per gli infelici che devono ricorrere al cosidetto lazzaretto sarà un po' più largamente provveduto!

Acquazzone ed inondazione. Abbiamo avuto nel pomeriggio d'oggi tali rovesci di pioggia e tali ingrossamenti di canali e torrenti in città, da superare quelli dello scorso settembre. Non vi parlo del temporale accompagnato da grandine. L'oscurità fu tale, che di pieno giorno si dovettero accendere i lumi.

Tutte le case della via Campo Santo furono allagate.

Il torrente Corno, sotto il Ponte nuovo, presso la via S.ta Chiara, raggiunse l'altezza di 5 metri, e notate che in quel punto il torrente è quasi sempre asciutto. Per la violenza dell'acqua crollò un riparo per una lunghezza di 5 metri.

Essendo il passaggio divenuto pericoloso furono tirate delle corde per impedire che i passanti pericolassero. Mediante travi si impedì pure il passaggio delle vetture da via S. Chiara.

Però con quella rapidità con cui crebbe l'acqua diminuì: ed alle 7 al torrente Corno era scemata di 3 metri e mezzo.

Altro crollo di muro avvenne nella campagna Furlani in Piazzutta quella stessa che fu tanto danneggiata nel settembre passato.

Molta acqua piovana penetrò pure nelle cantine della Caserma di Piazza Grande ove raggiunse l'altezza di un metro e nelle cantine dell'Arcivescovado e bisognò lavorare di pompe per estrarnela.

La riva Castello era ridotta a un impetuoso torrente.

Fuori città si trovava una compagnia di soldati, i quali erano diretti qui alla Caserma. Colti dal nubifragio correvano grande pericolo e dal capitano ricevettero l'ordine di salvarsi alla meglio gettandosi a terra. Quando giunsero qui erano ridotti in uno stato compassionevole.

Attenti con le armi - La grave disgrazia di iersera - Arresto. Eccovi i particolari sulla disgrazia avvenuta iersera nella fabbrica laterizi del signor Bramo, in via Camposanto. Un giovane operaio addetto alla fornace, Pellegrino Cumini, d'anni 21, da Cividale, aveva aperto il suo baule per trarne un orologio. Vicino a lui era il suo collega e compaesano Luigi Duriavig, d'anni 28, che veduta nel baule una rivoltella di proprietà del Cumini, volle esaminarla. Il Cumini ritenendo che l'arma fosse scarica, disse al Duriavig: *mira pur contro de mi*, ciò che l'altro eseguì facendo scattare tre volte il grilletto. Allora il Cumini prese a sua volta l'arma e fece scattare il grilletto per la quarta volta.

S'udì una forte detonazione seguita da un grido di dolore emesso dal povero Duriavig, che era stato colpito dal proiettile al torace. L'arma, senza che il Cumini se ne ricordasse, conteneva una cartuccia.

Il povero Duriavig, ricevute le prime e più urgenti cure, fu trasportato all'ospedale dei Misericorditi. A quanto rilevo, il suo stato è gravissimo.

Stamane alle 10 gli organi di p. s. procedettero all'arresto del Cumini, il quale, dopo un esame da parte del commissario superiore Contin, fu condotto alle carceri di via S. Antonio.

Gravissima disgrazia. - Un bambino che cade dal terzo piano. - Tentato suicidio. Nella soffitta (terzo piano) della casa N. 15 di Riva Castello abita l'operaia Caterina Bensa, da San Mauro presso Piedimonte, assieme a due teneri figli. Il marito suo, Antonio, viaggia in cerca di lavoro e da molto tempo non manda il minimo soccorso alla donna, la quale, per mantenere la famigliuola, lavora a cucire e a rammendar sacchi.

Oggi, verso il tocco, la Bensa era intenta alle sue faccende e nel tempo stesso sorvegliava i bambini. Ad un tratto, il minore, Mario, che conta appena 18 mesi, s'avvicinò alla finestra. Giova notare che, come in molte soffitte, quella finestra è molto bassa ed è chiusa per metà da un cancello di legno.

Il piccino s'avvicinò alla finestra e si arrampicò sul davanzale, dove s'appoggiò sul cancello di legno, sporgendo il capo al di sopra di questo per vedere in istrada. All'improvviso, il povero piccino, che s'era spinto un po' troppo in fuori, perdette l'equilibrio e precipitò abbasso. La madre, che s'era avvicinata alla finestra per toglierne il piccino, tentò di afferrare il suo figliuoletto, ma purtroppo giunse troppo tardi! Il bambino, cadendo, battè sull'imposta di una finestra del piano inferiore e quindi, di rimbalzo, cadde in mezzo alla via, in un lago di sangue.

Alcuni pietosi lo raccolsero e lo riportarono a casa. Il poverino era in uno stato compassionevole: contusioni alla testa, fratture alle gambe e alle braccia. Due medici, i dottori Morpurgo e Adlerstein, furono subito al suo letto, prodigandogli le più amorose cure. Ma a nulla valse l'opera della scienza, alle 3.30 il poveretto cessava di soffrire.

★ L'infelice madre, quando vide il suo bambino precipitar sulla via, fu presa da un tale accesso di disperazione, che volle porre fine ai suoi giorni, gettandosi abbasso dalla medesima finestra. Era già con mezzo corpo in fuori quando fu afferrata da un vicino che la trasse da quella posizione.

Siccome ella è in preda ad una forte agitazione e minaccia continuamente di ritentare la prova, alcune caritatevoli vicine si sono date cura di sorvergliarla.

Da CERVIGNANO.

Espositura doganale. La Direzione di Finanza ha deciso l'erezione di un'espositura doganale al „Porto".

Il curaporti, che è una vera necessità, si lascia ancor sempre desiderare. Gli interessati confidano che la presidenza del Governo marittimo non tarderà ad esaudire le speranze dei naviganti.

Da MONFALCONE.

Conferenza. Il signor Marega, professore alla scuola Agraria di Gorizia, tenne oggi nel Teatro vecchio una importante lezione sul modo di innestare la vite, quale migliore rimedio contro la filossera. Dopo d'aver esaminato i metodi finora usati, quali il solfuro di carbonio, l'allagamento dei vigneti ed altri, concluse dicendo che il mezzo di maggior effetto e di minor spesa è quello degli innesti sulla vite selvatica americana, che il terribile flagello sembra rispettare. Insegnò poi agli agricoltori presenti un metodo pratico per l'innestamento delle viti, di molto facile esecuzione e di grande probabilità di riuscita.

Il conferenziere fu ascoltato con molto interesse ed infine applaudito calorosamente.

Esposizione dei lavori della Scuola professionale. Domenica 10 corr. dalle 10-12 e dalle 2-6 saranno esposti nelle sale di questa Scuola tutti i lavori eseguiti durante l'anno dai numerosi apprendisti. L'esposizione è pubblica.

Prezzi della foglia di gelso. Causa l'infezione delle piante, constatata nella nostra provincia, il r. Governo d'Italia proibì l'importazione di foglie di gelsi nel limitrofo Friuli. Ciò ha prodotto un forte ribasso nei prezzi delle foglie.

★ I bachi si trovano parte al bosco e parte hanno sorpassato la quarta muta. Qualche lagno in pianura e molti in collina.

Una gita ad Isola. Un Comitato di giovani sta studiando il modo di restituire la visita che i cittadini di Isola ci fecero Domenica. La gita sarà fatta nel mese corrente. La giornata non è ancora stabilita.

Visto il numeroso concorso di monfalconesi, si noleggierà un vaporetto della Società di navigazione, che fa il servizio fra la nostra città e Trieste.

Da DUINO.

Dolori sloveni. L'asilo infantile che la *Lega* ha provvidamente eretto nel nostro borgo è proprio uno spino nell'occhio degli sloveni. E tanto ne hanno molestia, che con nova oculistica vorrebbero farselo levare mediante un asilo infantile sloveno, per il quale si son messi a raccogliere i fondi.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 6. Giugno. — La Borsa di Berlino chiude debole: Credit: 222.90, Rubli 216.40, Rendita italiana 94.90. (La Chiusa precedente notava: 223.2⁵, 216.20, 95.—). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.15, Rendita, 101.35, Meridionali 744.50, Mediterr. 544.—, (La chiusa precedente segnava: 106.10, 101.32, 744.—, 543.50). Parigi: Apertura dell'Italiana, 95.15, Spagnuolo —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.32, Italiana 95.35, Spagnuolo 73.12. Banche ottomane 573.— Lotti turchi 119.50, (La chiusa precedente notava: 101.35, 95.35, 73.10, 573.—, 119.75).

Qui Rendita italiana da 93.20 a 93.60, Credit 714.— a 716.—.

Listino. Napoleoni 19.26 a 19.29, Zecchini 11.28 a 11.35, Lire sterline 24.14 a 24.20, Londra 242.— a 242.40, Francia 96.10 a 96.35, Italia 90.60 a 90.85 Banconote italiane 90.60 a 90.90, Germania 118.10 a 118.50 Banconote germaniche 118.10 a 118.50, Rend. austriaca in carta 98.10 a 98.40, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 91.40 a 91.75, Credit 715.— a 717.—, Italiana 93.25 a 93.50, Lotti turchi 113.— a 114.50, Serbi —.— a —.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 6. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 101.22, Rendita italiana 5% 95.35, Rendita spagnuola esterna 73.12, Azioni Banca ottomana 573.—,

PARIGI 6. Chiusa. Ferrate austriache 708.—, Lombarde 144.—, Rendita turca nuova 23.40, Cambio Londra 251.60, Egiziane 105.—, Rendita austriaca in oro 97.50, Rendita ungherese in oro 4% 98.00, Länderbank 473.—, Lotti turchi 119.50, Banca di Parigi 1155 Azioni Meridionali italiane 700.— migliore

FRANCOFORTE 6. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 222.60, Ferrate dello stato 140.90, Lombarde 29.—, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.— debole

BERLINO 6. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 84.62, Deut. Bank 198.12, Handels 156.—, Laura 247.87, Bochumer 237.75, Dortmunder 114.50, Gelsen 204.75, Harpener 216.75, Hibernia 224.25, Consolidation 377.—, Banca Russa —.—, Credit 222.90, Staatsbahn 140.90, Italiano 95.—, Meridionali 138.50, Mediterranee 100.—, Internat —.—

Caffè. AMBURGO 6. (Chiusa). Santos good average per giugno —.—, per settembre 39.75, per decem. 40.25, per marzo 41.—. denaro

AMBURGO 6. Rio ordinario loco 35—38, reale loco 38—40, buono loco 41—44.

HAVRE 6. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 46.25, per ottobre a fr. 47.25.

NUOVA YORK 6. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, 5 in ribasso, 10 in rialzo.

Cotoni. LIVERPOOL 6. — Mercato calmo. Tenders in Docheta —.— Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 7000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Giugno $4^{60}/_{64}$, Giugno-Luglio $4^{47}/_{64}$, Luglio-Agosto $4^{46}/_{64}$, Agosto-Settembre $4^{39}/_{64}$, Settembre-Ottobre $4^{25}/_{64}$, Ottobre-Novembre $4^{15}/_{64}$, Novembre-Decembre $4^{11}/_{64}$, Decembre-Gennaio $4^{9}/_{64}$, Gennaio-Febbraio $4^{7}/_{64}$, Febbraio-Marzo $4^{7}/_{64}$, Marzo-Aprile —.—.

Petrolio. BREMA 6. Loco 6.75

PARIGI 6. Ravizzone per mese corrente 64.75, per luglio 64.75, per luglio-agosto 64.75, quattro ultimi mesi 63.25. fermo

Segala. PARIGI 6. Mese corrente 15.—, p. luglio 15.—, per luglio-agosto 15.—, quattro ultimi mesi 14.90. calmo

Frumento. PARIGI 6. Mese corr.te 20.20, per luglio 20.65, per luglio-agosto 20.85, quattro ultimi mesi 21.90. fermo

Farina. PARIGI 6. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 27.25, per luglio 27.65, per luglio-agosto 27.60, quattro ultimi mesi 28.70. ferma

Spirito. PARIGI 6. Mese corrente 35.50, per luglio 35.75, per luglio-agosto 36.—, quattro ultimi mesi 35.—. fermo

Zucchero. PARIGI 6. Greggio 90° brutto 31.50, greggio oltre 90° brutto 32.25 fermo, bianco per mese corrente $32.62^1/_2$, per luglio 32.75— fermo, per luglio-agosto $32.87^1/_2$, 4 mesi da ottobre $28.62^1/_2$, Raff. 104.— a 104.50.

LONDRA 6. JAVA a sc. 13.—— Rape greggio a scell. $10.^{15}/_{16}$ fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 6 giugno 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3			
6	Habsburg	6	Scaricazione
9			
12 a	Emma M.	7	»
12 b			
13 a			
13 b	Jonia	7	Caricazione
14			
17			
21			
22			
24	Neapolis	7	»
Molo I			
»			
Molo II			
»			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

COMUNICATI

Tre esigenze.

Un celebre medico scriveva, anni sono, che l'ideale di un'acqua per la bocca sarebbe quella che corrispondesse a tre esigenze: essere cioè innocua, gradevole e disinfettante. Vi erano bensì molti preparati che adempivano alle due prime condizioni, ma finora non si era mai riusciti ad avere un odontalgico disinfettante pur essendo assolutamente innocuo. Questa importante questione è stata risolta con l'invenzione del «Kosmin» che corrisponde a tutte queste condizioni e perciò può esser riguardato come l'ideale delle acque dentifricie. Chi ci tiene ad avere denti belli e sani, faccia, nel proprio interesse, giornalmente, mattina e sera, uso del «Kosmin». Una bottiglia, sufficente per molto tempo, costa fior. 1. Si trova nelle farmacie, nelle principali drogherie e presso i profumieri.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Cercasi per servizio ragazza dai 13 ai 16 anni, preferibilmente friulana. Indirizzo al Piccolo. 534

Ricercasi cameriera che parli italiano tedesco, brava, onesta. Indirizzo Piccolo. 550

Ricercansi garzoni calzolai con paga. Via Giuliani N. 7, p. I. 551

Ricercasi venditrice per negozio. Offerte sub «Venditrice» Piccolo. 7466

Ricerco ragazzo con paga già pratico di banco. Indirizzo al Piccolo. 526

Ricercasi colono con moglie per campagna vicino città. Non presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 293

Ricercasi perfetto corrispondente tedesco pratico frutta secche. Offerte «R. S.» al Piccolo. 487

Ricercasi ragazzo dai 14 ai 16 anni, che conosca le vie della città, per la distribuzione di stampati. Indirizzo al Piccolo. 482

Ricercasi prontamente una sarta perfetta da donna per piccolo lavoratorio fino. Ottime condizioni. Indirizzo giornale. 511

Ricercasi garzona soltanto per lavorare oppure mezza lavorante sarta donna. Indirizzo Piccolo. 496

Cercasi domestica per tutti lavori di casa, con buoni attestati, che parli italiano, tedesco. Indirizzo al Piccolo. 512

Ricercansi mezze lavoranti sarte donna. Via Alighieri N. 2, pianoterra. 519

Primaria Assicurazione ricerca abili acquisitori verso buona provvigione. Accettansi persone qualunque condizione. — Offerte «7469» Piccolo. 7469

Praticante di buona famiglia ricercasi, indispensabile bella calligrafia. Punto franco magazzino 26, II p., porta 137. 555

Cuoca tedesca con buoni attestati ricercasi prontamente. Via Navali 9. 7471

Scritturale ricercasi per uno studio d'avvocato. Richiedesi conoscenza della lingua tedesca. Per informazioni rivolgersi via Madonna del mare N. 3, II p., dalle 2-4 pom. 539

Sarta donna ricerca mezza lavorante e garzona. Indirizzo Piccolo. 520

Bandaio mezzo lavorante e apprendista ricercasi. Madonnina N. 2. 501

Il bagno Excelsior a Barcola ricerca uomo attivo, che sappia nuotare. 491

Il bagno Excelsior a Barcola ricerca donna di civile condizione che parli il tedesco, per sorvegliante. 491

Distintissima pianista diploma Conservatorio, ha alcune ore libere, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 533

Contabile e corrispondente italiano, tedesco e francese, ricercasi. Offerte sub P. C. al Piccolo. 323

Educatrice provetta, abilitata nella lingua italiana, materia scolastiche, moderno sistema, offresi pretese mitissime. Offerte al Piccolo «Educatrice». 334

Portinaio senza prole ricercasi. Indirizzo Piccolo. 420

Persona seria con solida garanzia, con conoscenza della lingua italiana e tedesca cerca posto fuori di Trieste. Offerte al Piccolo sub «Serietà». 425

Amministrazione stabili assume impiegato contabile, ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 360

Rappresentanze cerca viaggiatore bene introdotto Dalmazia, Bosnia. Offerte sub «A. Z.» posta restante Zara. 321

Giovane capace ramo pellami conci con buoni attestati, cerca posto. Offerte «S. F.» Piccolo. 492

Giovane capacissimo lavori scrittoio cerca occupazione. Pregasi offerte sub «Capace» Piccolo. 495

Giovane già occupato da molti anni come magazziniere, pratico di qualsiasi lavoro da scrittoio, offresi. Indirizzo Piccolo. 523

Donna per scrittoio con buoni attestati ricercasi. Magazzino 26, II piano, porta 137. 555

Trovasi pronto un posto per fotografo ritoccatore. Indirizzo al Piccolo. 573

Signorina tedesca cerca posto quale comptoirista oppure corrispondente. Fu occupata per parecchio tempo in casa commerciale all'ingrosso, capace scrivere a macchina, lavoratrice indipendente prima forza. Gentili offerte «E. L. N. 40» posta restante Trieste. 499

Rappresentante fabbrica liquori, serio, abbastanza introdotto, visita Istria, Goriziano, Dalmazia, vorrebbe rappresentare buon deposito vino Marsala, anche altri articoli consumo, a provvigione, Trieste e fuori. Offerte «Attività» al giornale. 521

ISTRUZIONE

Esami ammissione Ginnasi, corsi preparatori Nautica, qualunque classe Reali inferiori italiane-tedesche. — Gmeinböck, Mercato vecchio 3. 561

Signorine possono apprendere tenitura libri anche lezioni cumulative, da provetto contabile. Rivolgersi cartoleria Stokel Debarba, via Cavana. 7404

Figlia di provetto maestro di piano impartisce lezioni a bambini, metodo facilissimo, a 30 soldi l'ora. Via Beccherie 2, p. IV. 7462

AFFITTANZE

Signora onesta cerca stanza vuota comodo cucina, possibilmente ingresso separato, massimo fiorini sette mensili. Sub «Tranquillità» al Piccolo. 7463

Ricerco una stanza con comodo cucina presso buona famiglia. Offerte con indicazione del prezzo sotto «Buono» Piccolo. 532

Ricercasi in campagna o con giardino, quartiere 6 stanze oppure due quartieri più piccoli nell'istessa casa. Offerte sub «Campagna» al Piccolo. 359

Affittasi stanza bene ammobiliata, disobbligata. Via Nuova 16, primo. 444

Affittansi due bellissime stanze ammobiliate o vuote. Indirizzo Piccolo. 416

Affittasi in campagna per stagione estiva quartiere tre camere cucina, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 409

Affittasi per agosto, centrica posizione, stalla per 2 cavalli, rimessa. Rivolgersi via Forni 24, pianoterra. 371

Affittansi quartieri, uno di quattro stanze, camerino, cucina, terrazza, a prezzo conveniente, rivolgersi via Chiozza 49, piano 1. 590

Affittasi quartieri in campagna, 10 minuti dalla città. Indirizzo Piccolo. 4932

Affittansi nella villa Tartini in Strugnano presso Pirano ancora due quartieri pella stagione estiva, con bagni di mare in acqua purissima. Per informazioni rivolgersi alla farmacia Ravasini in Trieste. 4857

Affittasi gabinetto, ingresso libero, Corso. Rivolgersi via Caterina 4, I. 556

Affittansi prontamente una, due grandi, bellissime stanze ammobiliate, poggiuolo, eventualmente costo presso signora sola. Via Barriera vecchia 4, primo, destra. 530

Affittasi grande stanza vuota, soleggiata, vista Barriera. Scorzeria 2, primo. 577

Affittansi diverse stanze ammobiliate con comodo di cucina. Bella vista e orto ombroso, presso Francesco Dobrila, Kozina. 518

Afittasi 2, 3 camere cucina giardino. Informarsi Mercurio, via Nuova 20. 7468

Affittasi cameretta ammobiliata, centro, fiorini sette, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 547

Affittansi una o due stanze bene ammobiliate, Corso N. 5, III. 7464

Affittansi quartieri 3—4—5 stanze. Signori, signore rivolgersi Chiozza 12. 517

Affittansi due bellissime camere ammobiliate, una con ingresso libero, presso signora sola. Via S. Zaccaria 2, II. 528

Affittansi camera, camerino ammobiliato, due amici, fiorini 10, vicino Pescheria. Indirizzo Piccolo. 527

Affittasi pel 24 agosto bellissimo quartiere 5 stanze, godimento splendido giardino. Indirizzo Piccolo. 559

Affittasi villa signorile vuota, nelle vicinanze di Cervignano. Indirizzo al Piccolo. 4814

Affittansi quartieri di due camere cucina a dieci camere, cucina, molti con giardino. Informazioni Acquedotto N. 29, mediatore Mosettich, detto Nando. 509

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Fonderia 8, II. 513

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Geppa 10, II p. 508

Affittasi bellissima stanza vuota, in prossimità Piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 536

Affittasi stanza ammobiliata oppure vuota, comodo cucina. Sanità 16, IV, porta 10. 538

Affittasi letto buonissimo, massima nettezza, operaio onesto, presso signora civile. Indirizzo Piccolo. 541

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Corso 11, porta 7. 575

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero, costo. Via Nuova 20, terzo. 7470

28 fiorini camera pronta ammobiliata, parchettata, buon costo. Via Nuova 29, primo piano. 542

Vecchio pensionato trova stanza, costo in campagna 5 minuti dalla Piazza Grande. Vista, aria stupende. Indirizzo Piccolo. 506

Per scrittoio affittasi stanza grande, gas, ingresso libero. Valdirivo 12. 502

Magazzinetti in cortile, con acqua, affittansi prontamente o agosto. Indirizzo Piccolo. 497

Ammobiliate 2 stanze luminose, anche lavoratorio, comodo cucina, costo o senza, da affittare. Piazza vecchia 2. 493

Qualunque proprietario amministratore subinquilino avesse d'affittare quartieri, magazzini, botteghe, staliaggi, fondi oppure avesse da vendere case ossia villini con e senza giardini in qualunque punto, sono pregati gentilmente di rivolgersi via Acquedotto N. 29, mediatore Ferdinando Mosettich. 524

Per 24 agosto affittansi 2 stanze vuote anche unite, posizione soleggiata, entrata libera, II piano, centro. Indirizzo Piccolo. 546

Villini, quartieri in campagna affittansi. Rivolgersi Degano, Corso 20, pianoterra. 572

Villino via Sette Fontane 31—48 affittansi tre camere, camerino e cucina con godimento di bellissimo giardino. 7

Villino undici locali, paraggi Rossetti, vendesi prezzo ridotto. Rivolgersi Degano, Corso 20, pianoterra. 572

Villeggiatura Salcano due o più stanze ammobiliate o meno, con cucina. Posizione amena, acqua, latteria propria, frutta e ortaggi. Indirizzo Piccolo. 365

In S. Daniele del Friuli, nel rinomato albergo «Alla Stella», trovansi disponibili parecchie stanze bene ammobiliate da affittare, e cucina eccellentissima, prezzi modicissimi. Indirizzo al Piccolo. 498

Soggiorno estivo bellissimo vicinanza Gorizia, siti ombrosi, acqua eccellente. Indirizzo Piccolo. 503

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi macchina fotografica buonissima, portatile e accessori. Offerte prezzo al Piccolo sub «Vittorio». 514

Vendesi causa partenza caffè bene avviato in provincia, rendita annua fiorini 2000 netti. Rivolgere lettere R. D. posta ferma Tergesteo. 522

Da vendere fondo in costruzione vicino chiesa Roiano. Indirizzo Piccolo. 507

Da vendere mobilie camera, cucina, causa partenza. Via Pescheria N. 3, IV piano. 383

Vendesi crine vegetale sciolto a fiorini 7. — Via Zonta 1. 553

Vendesi elegantissima bicicletta di lusso, da signora, nuovo modello, molto buon prezzo. Via San Giovanni 10, porta 8. 564

Vendesi vestito chiaro, nuovo, mai adoperato, metà prezzo, per signorina. Via S. Michele 15 pianoterra. 516

Vendonsi due pompe per vino, 6 bilancie decimali bollate. Fano, Beccherie. 576

Vendonsi molti villini, case da 3000 fiorini sino 40,000. Per prima intavolazione fiorini 15,000. Acquedotto 29, Mosettich mediatore. 509

Vendesi vestito foulard chiaro quasi nuovo. Rivolgersi piazza Borsa N. 8, II piano. 494

Vendonsi letti e mobili diversi. Visitare di mattina. Indirizzo Piccolo. 504

Vendesi bicicletta da corsa Meteor, buonissimo stato. Indirizzo Piccolo. 537

Vendonsi apparato travaso birra e tre spine d'ottone. Rivolgersi birraria «Alabarda». 235

Vendonsi diverse mobilie di una stanza, compreso letto completo. Indirizzo Piccolo. 574

Vendonsi due chiuse scrittoio e parecchie scansie. Indirizzo Piccolo. 535

Pianoforte corto nero buonissimo vendesi buon prezzo. Maiolica 11, primo. 525

Chiosco di ferro, stile gotico vende prontamente, prezzo convenientissimo, floricoltore Maron, Trieste. 558

Bicicletta Cleveland, ottima costruzione, poco adoperata, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 565

Bicicletta con accessori buonissima, vendesi fiorini 30. Indirizzo al Piccolo. 566

Orologio trasparente per la notte, cambia ogni 5 minuti, vendesi. S. Nicolò 9, IV. 570

Lampada stupenda con candelabri, nuova, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 571

Sparherd uso famiglia vendesi fior. 20. Indirizzo Piccolo. 322

Biciclette inglesi, finissime, per signori e signora, quasi nuove, vendonsi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 422

Tandem signori primaria fabbrica quasi nuovo vendesi f. 110. Indirizzo Piccolo. 395

Sposi. Splendide tappezzerie stanza letto d'una finestra, quasi nuove vendonsi fior. 40, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 394

Libro Indirizzi Austria-Ungheria 1897—1900 2 grossi volumi oltre un milione indirizzi vendesi fiorini tre. Libreria, Corso 29, Trieste. 568

Fonografo con molti cilindri, pezzi scelti, tutto buonissimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 562

Mobili insuperabili per solidità, a prezzi realmente bassi, trovansi nella grandiosa esposizione palazzo Diana, piazza S. Giovanni 5. Emporio stanze complete semplici e lavorate. Dalla Torre. 440

Bicicletta Liberté modello 1900 nuovissima, prezzo mitissimo. Parrucchiere Canale 5. 579

Pulti americani vendonsi a prezzi ridotti, causa mancanza spazio. Ignazio Kron, via Cassa risparmio. 544

Da cedere in seconda lettura, 24 ore dopo l'arrivo, i seguenti giornali: «Allgemeine Zeitung», «Extrablatt», «Wiener Allgemeine Zeitung», «Agramer Tagblatt». Indirizzo Piccolo. 306

Pappagallo che parla: «Poveretto pappagallo, Zanetto, come fa cane hau hau, come fa gatto miau, povero padrone, cocolo», canta, subia, vendesi fiorini trentacinque. Via Rossetti 15 B, II, 13. 505

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrite quattro paia guanti dal Corso, via Economo. Mancia portandole Piccolo. 560

Cane inglese Setter, mantello nero, ventre rossiccio, risponde al nome «Tom». Condurlo via Fontanone 3 verso generosa mancia. 436

DIVERSI

Compita signora conosce diverse lingue, capace media età, sana costituzione, offresi dirigere casa presso rispettabile signore con o senza figli, o presso signora, dama compagnia o viaggio. Offerte «Fortuna» Piccolo. 543

Edoardo che scrisse lettera con francobolli perforati J. J. L. se galantuomo viene invitato farsi conoscere. 552

Signore benestante, vedovo, cerca capace direttrice casa oppure vedova con piccolo capitale, scopo matrimonio. Gentili offerte posta restante sub «Possidente» anonime escluse. 549

Rita. Tranquillizza l'animo mio, adorato angelo, inviandomi tue notizie. 569

6872. Al 29 maggio l'eclisse non fu in parte bensì totale. 567

Giovine signore, distinta posizione, cerca avvenente signorina, scopo matrimonio. — Lettere in italiano o tedesco, possibilmente con fotografia sub «C. 25» posta restante centrale. 510

Ricercansi da 2 a 3000 corone, garanzia solidissima. Offerte sub «Solido» al Piccolo. 540

Giovane signore di buona famiglia, cerca un prestito di corone 400-500, verso buon interesse. Offerte sub «Z. 15» al Piccolo. 488

Fiorini 100 ricerca impiegato dello Stato restituibili 120. Garanzia, offerte al Piccolo sub «Positività». 529

Buoni coniugi prenderebbero a costo una bambina da due anni in poi. Indirizzo al Piccolo. 500

Ricercasi per l'estero servitù raccomandabile. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 554

La Fortuna N. 11, soldi 4, Prestito 1864, Barletta, Buon Cuore, Reggio, Invalidi, Parigi 1900, Egiziano, Friburgo, Trieste, Croce bianca. Presso Banca Bolaffio.

Orchestra Levi invitansi dilettanti intervenire riunione orchestrale questa sera ore 8 1/4, sala Maly, Torrente 16. 7465

Disponibile raccomandabile servitore tedesco forestiero, ottimi attestati, verso miti pretese accetterebbe posto anche per secondo servitore. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3. 7467

Uscito «Monitore» contiene: Lotti turchi, Reggio, 1864, Invalidi, Buon Cuore, Barletta, Trieste, Parigi ecc. presso Alessandro Levi. 557

Santoli volete far buona figura? Comperate orologi e catene nel negozio orologiaio de Gioia. Via San Sebastiano 5. 4278

Orologio catena argento fiorini 5.50, negozio de Gioia. San Sebastiano 5. 4845

Giardinetto giornalmente, qualunque tempo, Wiener-Damen-Kapelle. 224

Cinematografo. Quanto prima Esposizione di Parigi, presa dalla Senna, su un vapore. 332

Cinematodrafo. Quanto prima Esposizione di Parigi, presa dalla piattaforma mobile. 332

Cinematografo. Ogni giorno rappresentazioni alle ore 6, 7, 8. Per solo signori ore 8 1/2, 9. 332

Per mancanza spazio vendonsi 4 scrittoi americani, 10 fornimenti da salotto, stile «Moderne» in tappeto e peluche finissimo, 10 divani stile «antico tedesco». Deposito mobili Ignazio Kron, via S. Nicolò 5. 427

Mandolini veri napoletani elegantissimi, propria fabbricazione, f. 4. Indirizzo Piccolo. 515

Sacchetti da scrittoio alpagas 2, bianchi rigati 2.40, tela 1.80. Barriera 15. 578

Tappezziere rimpetto Cassa Distrettuale offre occasione, susta materasso cuscino fiorini 10.90. Tela prima qualità, suste ventotto molle, lavoro perfetto, grandioso assortimento disegni. Approfittare occasione. 545

Orologio e catena d'argento fior. 5.40 Orologiaio Zavadzki. Passo San Giovanni. 548

Mobili. Buon consiglio! Il P. T. Publico non si lasci lusingare da reclame escogitata per attirare clientela; infine paga prezzi più alti per mobili di pura apparenza. I veri mobili di maggior durata, più eleganti, più buonmercato trovansi presso Guglielmo Brod C.o. Specialità: Mobili salone, elegantissima novità in divanoni, poltrone letto patent ecc. Acquisti per agosto vengono custoditi franco spesa. Garanzia scritta. Badare l'indirizzo Gugl. Brod Co. Via S. Giovanni 14, angolo Piazza Giovanni! 531

Divani in tappeto, velluto stile antico tedesco, barocco, fornimenti da salotto di recentissima novità, a prezzi eccezionalmente bassi. Ignazio Kron, via Cassa risparmio. 427

Insuperabile sciroppo-lampone e tamarindo Piccoli Lubiana rivendesi Trieste nelle Drogherie Cillia e Brusadin. 29108

Medici distinti, nelle affezioni della gola, coscienziosamente prescrivono Pastiglie Prendini. 5

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 7422